IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 234

Edizione del mattino

LUNEDI' 25 AGOSTO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

Negli ambienti parlamentari si rileva che la situazione della Jugoslavia è veramente difficile, per non dire grave.

Il dissidio interno si accentua per l'azione croata contro i serbi e per altre ragioni ben note ai circoli diplomatici e alla Conferenza ove oramai si nutrono scarse illusioni pel futuro.

Dal punto di vista italiano la situazione merita la più viva attenzione.

L'Italia non ha interesse che si restauri in tutto o in parte la Monarchia danubiana; onde non ha interesse a un distacco della Croazia dalla Serbia per vedere la Croazia partecipare nuovamente al mosaico di Absburgo.

A Belgrado come a Praga debbono esser ben persuasi che l'Italia è per la Jugoslavia come per la Czeco-Slovacchia, alla sola condizione che la Jugoslavia non sia nelle mani dei più accaniti ed irreconciliabili nemici del nostro paese il quale, altrimenti, cadrebbe dalla padella nella brace.

A ogni modo, la Delegazione italiana alla Conferenza non mancherà di tenere in considerazione che, se non oggi, in altro tempo gli eventi in Jugoslavia potrebbero precipitare con danno dell'Italia e della Pace generale.

Giustamente la Conferenza, funzionando quale Società embrionale delle Nazioni, affidò alla Francia — come più direttamente interessata — il mandato di intervenire in Germania qualora fosse necessario rimettere l'ordine e provvedere alla sicurezza per sè e per la Pace.

Sarebbe quindi logico ottenere la stessa cosa per l'Italia. E cioè: se in caso di necessità la Società delle Nazioni dovesse intervenire nei paesi confinanti con l'Italia, fossero Austria od Jugoslavia, l'incarico venisse fin da ora affidato all'Italia in nome della Società.

Dolorosi e numerosi incidenti di ogni genere hanno dimostrato quanto sia difficile tenere in contatto immediato truppe di diverse nazionalità. Certi incidenti, in tutti gli eserciti del mondo, avvengono negli stessi reggimenti fra individui di città o regioni diverse. Nulla di strano che si verifichino tra individui di eserciti e nazioni diverse. La politica non c'entra affatto.

Ma tanto più è necessario evitare i contatti.

Per ragioni di vicinanza e priorità di interessi, l'Italia dovrebbe, secondo il nostro modesto parere, essere l'agente della Società delle Nazioni per le garenzie di ordine che questa avrà sempre diritto di imporre a salvaguardia della esistenza delle Nazioni minori sorte dallo sfacelo dell'impero mosaico.

***

Almeno un centinaio di lettere ci sono pervenute in questi giorni a proposito del *Prestito obbligatorio*. (Perchè chiamarlo *forzoso*? Tutto al più si dovrebbe dire *forzato*; ma si penserebbe ai lavori... forzati del contribuente).

I nostri assidui, dunque, chiedono perchè operai che guadagnano anche trenta e quaranta lire al giorno non dovrebbero contribuire al prestito. E perchè detti operai non pagano la *ricchezza mobile*, cui sottostanno i più modesti, anzi poveri, impiegati e professionisti?

I nostri assidui hanno perfettamente ragione in tutto o in parte. Ma in pratica è un'altra cosa. Se imporrete tasse agli operai, questi se le faranno rimborsare richiedendo altri aumenti di mercedi, e i consumatori, cioè il pubblico, ne subiranno le conseguenze, pagando ancora più caro tutto quanto occorre per vestire, mangiare, dormire ecc. ecc.

***

— L'on. Nitti giustamente ha detto nella sua circolare che per comprare il grano all'estero bisognerà forse vender fuori d'Italia tutto il nostro vino.

Si opporranno certamente i socialisti i quali vogliono la chiusura domenicale anche delle farmacie, ma l'apertura in permanenza delle osterie.

Politica e Diplomazia

Zurigo, 24. — L'Agenzia Europa Presse riceve da Londra la notizia che s'è costituita colà una lega pel riavvicinamento con la Germania.

« Il fatto — commenta l'agenzia tedesca — coincide col discorso di Lord Churcill alla Camera dei Comuni il quale preconizzava una politica amichevole con la Germania ».

Basilea, 24. — Il Comitato Centrale del Partito Radicale, adunatosi espressamente ad Olten, ha deciso, in conformità delle conclusioni del Consiglio Federale, di raccomandare agli elettori di votare in favore dell'entrata della Svizzera nella Società delle Nazioni.

(S) **Parigi, 24.** — Il generale Mouton De Boisdeffre, ex-presidente del Consiglio Supremo di guerra, è morto.

(S) **Basilea 24.** — Si ha da Berlino: La *Vossische Zeitung* annuncia che Radek dopo la sua liberazione doveva esser condotto in Russia.

A Mitau gli inglesi hanno rifiutato di lasciarlo passare quantunque egli si fosse offerto di combattere ogni ulteriore agitazione bolscevica fra le truppe inglesi.

Di conseguenza non resta temporaneamente altro che mantenerlo in stato di arresto.

◆ (S) **Cherbourg, 24.** E' qui giunto ieri il piroscafo *Adriatico* con a bordo il comm. Carlo Garbasso, Ministro plenipotenziario italiano.

L'ARCIDUCA SI È DIMESSO

(S) **Parigi, 24.** — Si ha da Budapest: L'Ufficio di Corrispondenza Ungherese annuncia che in seguito all'atteggiamento del Consiglio Supremo degli Alleati l'Arciduca Giuseppe ed il Gabinetto Friedrich si sono dimessi.

Un gran colpo contro Wilson al Senato americano

(S) WASHINGTON, 23 — La Commissione per gli affari esteri del Senato su proposta del senatore Lodge ha approvato con 9 voti contro 8 un emendamento al Trattato di Pace secondo il quale la Cina subentrerebbe al Giappone nel possesso dello Sciang-Tung.

La relazione della Commiss. d'inchiesta per Caporetto

Commentari

IX.

Come cause politiche della disfatta noi avevamo indicato le più lontane e cioè:

1°) Il completo disinteressamento alle cose militari nell'ante guerra,;

2°) La impreparazione (conseguente) completa degli uomini politici alla guerra.

Queste la Commissione non ha considerato, ma esse aleggiano su tutta la Relazione.

***

Venendo alle più prossime, mettevamo terza causa a

Il completo asservimento del Governo al C. S.

ed aggiungevamo:

Passato il primo istante di sbigottimento dinnanzi alla grandezza del cataclisma mondiale, non parve vero al Governo di aver trovato l'uomo che si incaricava di tutto. E, poichè l'aveva trovato, disse: lasciamolo fare e prepariamo i governatori delle nuove provincie. E poichè c'era chi si incaricava di tutto, il Governo seguitò a fare della politica come l'aveva sempre fatta dimenticando che c'era la guerra. E, poichè era stata promessa una campagna napoleonica, il Governo limitò i suoi provvedimenti a tutto il 1916.

Una parte della stampa scambiò l'uomo per la cosa, sollevò all'altezza di idolo l'uomo che conduceva la guerra, pur constatandone in camera charitatis le deficienze. L'opinione pubblica venne completamente falsata. Si giunse al punto di chiamare i soldati d'Italia « Soldati di Cadorna » finchè i « Soldati di Cadorna » si fransero a Caporetto.

Tornati soldati d'Italia vinsero al Piave.

e come quarta causa.

La confusione delle attribuzioni

ed aggiungevamo:

Dato l'asservimento del governo al C. S. si falsò il concetto della responsabilità, ed il governo si ritenne quasi esonerato dal rispondere della condotta della guerra. Il C. S., invece di rimanere un organo del Governo centrale, vi si sovrappose. Il ministro della guerra non funzionò da controllore tecnico del C. S., ma fu un comandato del C. S., presso il Governo centrale. Il C. S., invece di limitarsi ad impiegare l'esercito, assorbì le funzioni del Ministro della guerra per quanto riguardava l'ordinamento e l'organizzazione. Ad Udine si costituì un bis di via XX Settembre, che annullò via XX Settembre. Quando furono tolte al Ministro della guerra le Armi, le Munizioni e l'Aeronautica, a quel Ministro non rimase che l'imboscamento e il disboscamento. Si giunse così fino a quel Ministro che, nel giorno di Caporetto, dimostrò così chiaramente dinanzi alla Camera ed al Paese di non conoscere affatto le condizioni materiali e morali dell'esercito.

***

Ora la Relazione è molto esplicita a tale riguardo in quanto che chiaramente dimostra come i ministri della guerra furono sempre designati dal gen. Cadorna ed esonerati quando vennero a spiacergli per un motivo qualsiasi.

La carica di Ministro della guerra venne considerata un « *servizio* » (Parg. 11); al ministro Morrone successe il gen. Giardino « *particolarmente indicato al Pres. del Consiglio dal C. S.* », (Parg. citato) *e ciò è confermo che il Ministro Giardino ed il suo predecessore mai fossero in condizione di esercitare quelle moderate ed oculate azioni di controllo, quell'opera di consiglieri militari del Governo, che erano particolarmente necessarie allorchè l'indirizzo generale e gli atti particolari del Capo di S. M. venivano dichiarati — per bocca di uomini politici e di militari — dannosi all'esercito ed al Paese* » (Pag. citato).

***

Così, mentre nella massima parte delle nazioni alleate e nemiche il Ministro della guerra — durante la guerra — venne ad assumere una importanza capitale, presso di noi si annullò completamente in quanto veniva ad essere un comandato del C. S. a prestar servizio presso il Governo.

Questo venne quindi a trovarsi nelle condizioni di colui che domandava all'oste se il vino era buono, visto che non aveva alcuno che potesse dare il suo parere sul vino. E ciò tanto più che il gen. Cadorna non dava molte confidenze al Governo, rifiutandosi persino di fornire dati sulle perdite che il Governo doveva procacciarsi di seconda mano.

Maggiore asservimento di questo non poteva verificarsi. Il gen. Cadorna non fu un funzionario — altissimo fin che si vuole — del Governo, fu qualche cosa che si pose al di sopra di ogni autorità costituita. Il torto non è certamente suo, ma bensì del Governo che lasciò fare. Ciò portò alla conseguenza che per esonerare il gen. Cadorna dal Comando occorsero gli austro-tedeschi.

***

Il gen. Cadorna ad un certo momento giunse persino (parg. 10) a proibire esplicitamente il « *ritorno in zona di guerra del Ministro Bissolati che veniva accusato di minare la disciplina e menomare l'autorità del C. S.* ». Il Governo si rimangiò il proposito di controllare ciò che avveniva al fronte, il Presidente Boselli compose, col suo autorevole intervento, il dissidio ed « *il Ministro Bissolati ebbe di nuovo ottime accoglienze al C. S., e, anzi, fu e rimase fra i sostenitori del gen. Cadorna* (parg. citato). Intanto, in seguito ad un processo — fatto visibilmente contro un ufficiale, che in seguito a richiesta del Governo aveva espresso il suo parere, ma realmente fatto contro il Governo che lo aveva chiesto — venne stabilita la norma — sanzionata da apposita circolare — che nessun ufficiale, di qualsiasi grado, potesse rispondere ad una qualsiasi richiesta del Governo, prima di averne avuto autorizzazione dal C.S. Veniva quindi legalmente stabilito che solo l'oste poteva dare informazioni sul vino.

***

L'offensiva austriaca nel Trentino, alla quale il gen. Cadorna non aveva mai voluto credere (*quanto alla mia incredulità ad un attacco a fondo nel Trentino, essa esiste tuttora*, scriveva il 14 maggio ed il 15 l'offensiva si scatenava — Parg. 46) e per la quale non aveva preso alcun provvedimento, riuscì talmente minacciosa da indurre nel gen. Cadorna l'idea di una completa ritirata dal fronte Giulio, dalla Carnia e dal Cadore fino dietro il Sile, e il Sile o dietro il Piave: idea che si cominciò a mettere in atto, mediante il rafforzamento appunto della linea del Sile. In quel periodo l'Italia si trovò per qualche tempo sospesa sull'orlo di un precipizio simile a quello in cui cadde nel 1917, indiscutibilmente per errori compiuti dal gen. Cadorna, « *sulla sola base di un presupposto teorico* » in aperto contrasto colla realtà delle cose, e si salvò miracolosamente, grazie anche alla fortunata offensiva russa del giugno.

***

Non si poteva allora neppure ammettere dubbio di una manchevolezza per parte delle truppe. Ma tutto fu sanato. Si trovò un capro espiatorio nel gen. Brusati, che era stato esonerato dodici giorni prima dell'offensiva austriaca, *perchè vedeva troppi austriaci addensarsi di contro la sua armata.*

Alla Camera l'on. Salandra disse: « *Giova tuttavia virilmente riconoscere che, meglio difese e meglio preparate, queste posizioni l'avrebbero, se non altro arrestate più a lungo e più lungi dai margini della zona montana* » affrettandosi a dichiarare che con ciò non aveva affatto voluto censurare il C. S., ma riferire il giudizio che della situazione dava il C. S.

Ora la Relazione afferma, con prove e testimonianze, « *come la situazione strategica e tattica e la sistemazione difensiva (della 1 Armata) conseguissero da operazioni approvate e lodate dal C. S. e risultassero da precisi referti periodici di cui il Comando stesso aveva preso atto senza muovere osservazione.*

Tutto ciò era evidentemente noto al governo, tanto che al gen. Brusati, che avrebbe dovuto, data l'accusa, venire sottoposto a giudizio — e in giudizio sarebbero venuto a galla le vere responsabilità — fu semplicemente applicato il provvedimento del collocamento a riposo.

E così fu dato al C. S., che per un filo non aveva condotto l'Italia alla rovina, scrivere nel riassunto delle operazioni del 1 maggio al 15 giugno: « *Ciò dimostra quanto bene si apponesse il Comando italiano nel ritenere irrazionale nella passata primavera, una offensiva austriaca nel Trentino* (!!!) ».

***

E lo stesso Comando, nello stesso comunicato, per magnificare la sua vittoria, con grande copia di particolari, accennava alla formidabile preparazione austriaca, dicendo fra l'altro:

« *A radunata compiuta, a metà maggio, si trovavano in Trentino 18 divisioni di truppe scelte tra le più allenate alla guerra di montagna, una massa di circa 400 mila uomini, compresi i battaglioni di complemento che ogni reggimento aveva portato al suo seguito. Si calcola che tali truppe disponessero di non meno di 2000 bocche di fuoco, di cui metà di medio calibro, alle quali vanno aggiunte 20 batterie da 305, e due pezzi l'una, quattro pezzi da 380 e 4 da 420.*

senza comprendere che, ciò dicendo, segnava la sua condanna, dato che il 14 maggio il gen. Cadorna, era ancora incredulo sulla eventualità di una offensiva a fondo su quella parte e cioè riteneva che gli austriaci avessero fatto quella formidabile raccolta di mezzi per ischerzo.

***

Nel maggio-giugno 1916 lo Stellone aveva voluto dare un solenne avvertimento all'Italia, ma l'Italia non poteva intenderlo, perchè le erano state turate le orecchie e tappata la bocca. Il governo non volle intenderlo.

Ed è perciò che noi affermiamo che il gen. Cadorna è il meno responsabile di Caporetto. Egli aveva una mentalità ed un carattere proprio che non potevano cambiare. Ma non cercò neppure di nasconderlo nè di mascherarlo. L'uomo che aveva condotto al Trentino doveva condurre a Caporetto. I responsabili maggiori furono quegli uomini di governo che, dopo averlo conosciuto, lo mantennero a quel posto. Non potevano pretendere che ad altro risultato conducesse. Così che seguita a concedere tutta la sua fiducia all'amministratore che già una volta — coi suoi metodi — lo ha portato sull'orlo del fallimento, si rende responsabile del fallimento quando questo interviene.

***

Primissimi responsabili fra questi i ministri della guerra. Troppo comodo sarebbe fare il ministrodella guerra in tempo di guerra se non si dovesse in alcun modo rispondere dell'andamento della guerra. Essi, tutti, non videro nulla, non si accorsero di tutte quelle cause che condussero mano mano al dissolvimento morale dell'esercito; tutti ebbero bisogno, per accorgersi di qualche cosa, di leggere la Relazione. E' possibile ammettere ciò? E non meno responsabile chi come il ministro Biccolati *fu e rimase fra i sostenitori del Cadorna ed il cui appoggio rese sicura la posizione di questi.* (pag. 10).

Colui che, in tali gravissime circostanze, non esita a mettere la sua influenza politica al servizio di una causa, deve essere ben sicuro di sè stesso per assumersi una tal grave responsabilità che più non può smentire, poco importa che egli abbia troppo presunto dalla sua capacità di giudizio.

Parimenti si dica di quella parte della stampa che si valse della sua influenza per ingannare il Paese sul vero stato di fatto delle cose e che scambiò l'interesse della Patria con quello di un uomo che doveva scomparire di fronte all'interesse generale.

G. Douhet.

Alla conferenza della Pace

Per la restituzione dei prigionieri tedeschi

PARIGI, 24. — Dinnanzi alla Conferenza si è discusso della restituzione dei prigionieri tedeschi.

Balfour ha rilevato l'opportunità per l'Inghilterra di restituire subito i prigionieri i quali costano allo Stato ben novantamila sterline al giorno. Altrettanto ha dichiarato Polk per i prigionieri che attualmente detiene l'America.

Clémenceau per la Francia ha dichiarato che egli ha interesse di trattenere i prigionieri tedeschi, per adibirli alla ricostruzione delle zone devastate. Le Commissioni militari sono state incaricate di studiare il problema e risolverlo.

L'Italia e l'invio di truppe alleate

Balfour propose alla Conferenza che la truppe alleate da inviarsi a Danzica e nelle zone plebiscitarie dell'Alta Slesia, sieno ripartite secondo le nazionalità.

Clémenceau ha preso la parola per chiedere che le truppe francesi non sieno escluse dalle zone nelle quali la Francia ha interesse di essere sempre presente.

L'on. Tittoni ha esplicitamente dichiarato che l'Italia intende mantenere gli impegni presi, inviando solo un reggimento nell'Alta Slesia.

La Conferenza ha deciso di affidare alle Commissioni militari alleate lo studio della questione, che ha precipua importanza nei riguardi delle facilitazione da disporsi, per i rifornimentdelle truppe.

Decisioni per la vendita del materiale tedesco

La Conferenza prese visione di una richiesta della Germania per vendere il materiale aeronautico anche civile, eccedente il quantitativo fissato dal trattato di pace, deliberando di respingerla.

Ha dato invece l'autorizzazione di vendere una data quantità di matriale bellico al generale Judessle e al Governo Czeco-Slovacco

Finalmente venne esaminata la domanda della Delegazione austriacaper ottenere che le clausole del trattato concernenti i porti, i canali e le ferrovie che impongano all'Austria oneri speciali durante cinque anni abbiano valore di reciprocità per l'onere con i nuovi Stati sorti dal vecchio impero austro-ungarico.

L'on. Tittoni, sostenuto da Balfour, propose l'accettazione di questa giusta richiesta e quindi la Conferenza adottò il criterio della reciprocità, che importa obblighi uguali tanto per l'Austria, quanto per gli altri Stati di nuova formazione.

Per la firma del trattato di pace

Il *Matin* pubblica come sicura la firma del trattato di pace con l'Austria per il giorno 30.

Confermo invece la notizia che la firma non potrà aversi prima del 31 agosto o del primo di settembre.

La Capitale della Società delle Nazioni

(S) PARIGI, 24. — Il *Petit Journal* raccogliendo la voce sparsa ieri da un giornale americano al trasferimento della sede della Lega delle Nazioni da Ginevra a Bruxelles, dice che dopo la scelta di Ginevra da parte della Conferenza non si sa di alcune potenze che abbia domandato alle altre di ritornare sulla scelta della sede della Lega delle Nazioni.

Circolare dell'on. Nitti

per l'applicazione della nuova legge elettorale

Ai Signori Prefetti, Sottoprefetti, Presidenti di Tribunale, Cancellieri di Tribunale, Sindaci e Segretari comunali.

La *Gazzetta Ufficiale* di oggi pubblica la legge 15 agosto 1919 n. 1401 che modifica il testo unico della legge elettorale politica 26 giugno 1913 n. 821.

Per effetto di essa le elezioni politiche non si effettueranno più a scrutinio uninominale, ma a scrutinio di lista con rappresentanza proporzionale (Art. 1 comma 1).

DA CINQUE A DIECI DEPUTATI

La composizione dei collegi è profondamente modificata dalla nuova legge, poichè ciascuno di essi sarà costituito da una Provincia o da più Provincie contigue, in guisa da eleggere *almeno dieci deputati*. Però, per le prossime elezioni generali è consentita la costituzione in collegi di Provincie che eleggano *almeno cinque deputati* (art. 1° comma secondo). La tabella delle circoscrizioni dei collegi sarà stabilita appena possibile, nei modi indicati dall'art. 17 della legge; e capoluogo del collegio sarà il Comune capoluogo della Provincia se questa costituisca un collegio, ovvero quel Comune capoluogo di Provincia che sarà designato nella tabella, se il collegio comprenderà più Provincie contigue.

L'ordine numerico delle Sezioni dovrà quindi essere progressivo per l'intero collegio. Se questo sarà costituito da una Provincia sola, la numerazione progressiva a cominciare dalla prima sezione del Comune capoluogo della Provincia sarà stabilita seguendo l'ordine nel quale i collegi trovansi iscritti nell'attuale tabella. Se il collegio sarà costituito da più Provincie, la numerazione comincierà dalla prima sezione, del Comune capoluogo di Provincia che sarà designato come capoluogo del collegio, e continuerà per la Provincia stessa e per le Provincie aggregate nell'ordine in cui queste saranno indicate nella nuova tabella, ed osservandosi per ciascuna Provincia l'ordine di iscrizione degli attuali collegi nella tabella annessa al testo unico del 26 giugno 1913.

Quanto ai termini si avverte che la legge nuova ha portato da *venti a trenta giorni* quello che deve decorrere fra la pubblicazione del decreto di convocazione dei collegi e la domenica delle elezioni (art. 1° comma 3°); ma non per queste sono prolungati i termini per le operazioni preliminari alla votazione, le quali dovranno continuare a compiersi nell'ordine e con le modalità prescritte dal testo unico in vigore ed illustrate nelle istruzioni 29 agosto 1913. Il prolungamento ha avuto soltanto per iscopo di rendere possibili due nuove operazioni: la presentazione delle liste dei candidati e la revisione di esse da parte della commissione elettorale provinciale del capoluogo del collegio.

Ciò premesso, mentre è in preparazione o sarà distribuito appena possibile, il nuovo testo unico, richiamo fin da ora tutta l'attenzione delle autorità, degli uffici e dei funzionari cui spettano, sui nuovi o diversi adempimenti preliminari stabiliti dalla legge.

I SINDACI ANNUNZIERANNO LA CONVOCAZIONE DEI COMIZI

Tutti i Sindaci dei Comuni capoluoghi di Provincia (ancorchè il Comune non sia capoluogo di collegio) debbono recare a notizia del pubblico il decreto di convocazione dei comizi con apposito manifesto (art. 1 comma 4°). Tale obbligo era fatto dal testo unico del 1913 ai Sindaci dei Comuni capoluoghi di collegio e fu ritenuto che dovesse adempiersi non già con la sola pubblicazione del manifesto nel detto Comune, bensì con la trasmissione di esso ai Sindaci di tutti i Comuni del Collegio. Analogamente si dovrà adempiere al precetto della nuova legge dai sindaci dei Comuni capoluoghi di Provincia.

I Sindaci di *tutti i Comuni del collegio* dovranno adempiere ad un obbligo nuovo: quello di pubblicare nell'albo pretorio ed in altri luoghi pubblici il manifesto contenente tutte le liste dei candidati, coi relativi contrassegni (art. 5 n. 7). Tale obbligo dovrà essere rigorosamente osservato, poichè dall'esatto adempimento di esso dipende in massima parte il raggiungimento dei fini della legge.

GLI OBBLIGHI DELLE PREFETTURE

Perciò la prefettura che ha sede nel capoluogo del collegio, ed alla quale spetta provvedere alla stampa del manifesto ed alla trasmissione di esso ai sindaci, darà subito notizia della spedizione ai prefetti e sottoprefetti della propria e delle altre Provincie costituenti il collegio; e gli uni e gli altri non dovranno esitare un istante ad inviare appositi commissari nei Comuni per provvedere di ufficio alla pubblicazione di cui trattasi, quando non ne abbiano avuto dai sindaci immediata assicurazione ovvero, ciò nonostante, abbiano serio motivo di temere che il manifesto non sia stato pubblicato.

Il manifesto dovrà essere spedito a ciascun sindaco in numero sufficiente di esemplari, tenendo conto che non solo dovrà essere pubblicato come si è detto nell'albo pretorio ed in altri luoghi pubblici, ma due copie di esso dovranno essere consegnate nel pomeriggio del sabato precedente alla domenica delle elezioni insieme con gli altri documenti ed oggetti indicati nell'art. 58 del vigente testo unico, al presidente di ciascun ufficio sezionale; delle quali copie una deve rimanere a disposizione dell'ufficio stesso, *essendo indispensabile per le operazioni di scrutinio*, ed un'altra deve essere affissa nella sala delle elezioni, a norma dell'art. 72 del testo unico (art. 5 n. 7).

Appena occorre avvertire che i sindaci devono inoltre continuare a pubblicare come ci è sempre fatto per consuetudine se non per precetto di legge, l'avviso per ricordare al pubblico il giorno della riunione, alcune norme per la votazione e le sedi delle singole sezioni, e per indicare quella ove debbono votare coloro che si presentino muniti di sentenza di Corte di appello, come si prescriveva nelle istruzioni del 29 agosto 1913 (§ 1). Sarà bene ricordare altresì, in tale avviso, che le operazioni elettorali cominceranno alle ore SETTE e non già alle ore OTTO, della domenica, e proseguiranno, per lo scrutinio, alle ore SETTE del lunedì. Le liste dei candidati devono essere presentate alla prefettura, che ha sede nel Comune capoluogo del collegio; ciascuna di esse deve comprendere un numero di candidati non maggiore dei deputati da eleggere nel collegio e deve indicare per ciascun candidato il cognome e il nome la paternità ed il luogo di nascita (artt. 2 e 3). Per ciascun candidato deve esservi una dichiarazione di accettazione, autenticata dal sindaco del Comune capoluogo del collegio o da un notaio (art. 2 primo comma).

LISTE E CANDIDATI

Giova notare che nessun candidato può essere inscritto in più di una lista dello stesso collegio e nessuno può accettare la candidatura in più di due collegi (art. 2, terzo e quarto comma); la sanzione del primo divieto e la nullità delle accettazioni di candidatura posteriori a quella prima presentata in ordine di tempo e la conseguente cancellazione delle liste (ad opera della commissione elettorale provinciale) dei candidati già compresi in una lista presentata in antecedenza (art. 5 n. 4); la sanzione del 2° divieto è la nullità delle elezioni di chi abbia accettato la candidatura in più di due collegi (art. 18).

Ogni lista deve essere sottoscritta, anche in atti separati, da almeno trecento e non più di cinquecento elettori inscritti nelle liste dei Comuni del collegio. Quanto alle modalità delle sottoscrizioni (che devono indicare nome cognome, paternità del sottoscrittore ed essere autenticate da notaio o da un ufficiale delle cancellerie giudiziarie) valgono le disposizioni del secondo e terzo comma dell'articolo 66 del testo unico in vigore, ampiamente spiegate nelle citate istruzioni § ma per rendere facile e rapido l'accertamento della condizione di elettori nel collegio, la legge (art. 3) vuole che ogni lista sia corredata di certificati comprovanti nei sottoscrittori la qualità anzidetta. Tali certificati (che sono diversi da quelli, previsti nello articolo 51 del testo unico attuale, per l'accesso alla sala delle elezioni) possono essere *collettivi* e devono essere rilasciati dai sindaci dei Comuni nelle cui liste politiche gli elettori trovansi inscritti, *nel termine improrogabile di ventiquattr'ore dalla richiesta*. Il legislatore, giustamente preoccupato del pregiudizio gravissimo che ogni ritardo doloso o colposo da parte dei sindaci, nel rilascio di tali certificati recherebbe alla presentazione delle liste nei termini prescritti, ha comminato la pena di mille lire di multa ai sindaci inadempienti, pena che è ridotta alla metà se il ritardo sia dovuto soltanto a negligenza (art. 3). Ma indipendentemente dalla sanzione penale che dovrà essere subito promossa, i prefetti e i sottoprefetti devono vigilare ed energicamente provvedere, quando occorra, mediante l'invio di commissari a spese dei responsabili, affinchè i certificati siano immediatamente rilasciati.

La prefettura del capoluogo del collegio cui la lista è presentata, non deve fare altro che rilasciarne immediatamente ricevuta: assegnare alla lista, secondo l'ordine della presentazione e al momento di questa, una lettera d'ordine (A.B.C. ecc.) facendone cenno nella ricevuta, e comunicare subito la lista e i documenti alla Commissione elettorale provinciale cui spetta esaminarne la regolarità nei riguardi dei candidati e del loro numero dei sottoscrittori e del contrassegno della lista.

LA PRESENTAZIONE DELLE LISTE

I signori presidenti delle commissioni provinciali del capoluoghi di collegio comprenderanno certamente la necessità che queste sieno convocate senza attendere la decorrenza del termine stabilito per la presentazione delle liste (ore sedici del ventesimo giorno precedente la domenica delle elezioni) allo scopo di esaminare ciascuna di esse appena presentata. Ciò è necessario perchè il termine di giorni dieci, assegnato alle Commissioni medesime e decorrente dalla scadenza del primo termine, è appena sufficiente alle operazioni che esse debbono compiere, specialmente se si considera che nel termine stesso deve altresì provvedersi, per mezzo della prefettura del capoluogo del collegio alla stampa ed alla trasmissione a tutti i sindaci dei comuni del collegio, del manifesto di cui sopra si è fatto cenno (art. 5, n. 7). Per agevolare il lavoro delle Commissioni è pure opportuno che ogni lista, i documenti ed il contrassegno stampato (il quale può essere ricusato dalla commissione quando sia identico o troppo facilmente confondibile con contrassegni di altre liste precedentemente presentate (art. 3 comma quarto, art. 5, n. 3) siano presi in attento esame, appena presentati, dall'Ufficio di segreteria della commissione per essere agevolmente esaminati dalla commissione stessa nella prima riunione.

LA "TRADE UNIONS" CONTRO GLI SCIOPERI

(S) **Londra, 24.** — La relazione trimestrale della Federazione generale delle *Trade Unions* contiene un avvertimento del Comitato direttivo, firmato da Appleton, nel quale è detto:

« Il periodo che va dal prossimo novembre al maggio venturo sarà gravido di conseguenze. Se il buon senso non avrà il sopravvento e la produzione non aumenterà, tale periodo sarà tragico. Sono stati fatti scioperi che avrebbero potuto essere evitati; i fondi delle *Trade Unions* e delle altre associazioni operaie sono stati dissipati senza necessità.

Alcuni scioperi hanno nettamente origine politica. Gli scioperi politici devono cessare se non si vuole andare a finire nella rivoluzione.

Il Governo deve proteggere il pubblico contro tali scioperi o rinunciare alle sue funzioni.

Gli scioperi politici hanno per effetto di diminuire la produzione e di aumentare i prezzi di tutte le merci.

Di fronte alla situazione nazionale ed alla possibilità di una grave carestia, è un dovere imperioso per le *Trade Unions* di guardare i fatti in faccia e di considerare che ormai la guerra è terminata, che la concorrenza fra le nazioni comincia a farsi sentire, che è necessario importare viveri e materie prime da paesi che non sono sotto il controllo del nostro Governo e che tali merci devono essere pagate con altre merci e non con carta.

sta sottoposti con tutti gli eventuali rilievi. Occorre altresì che la commissione elettorale provinciale del capoluogo del collegio comunichi subito alla prefettura, presso cui ha sede, ciascuna lista appena l'avrà esaminata (ed eventualmente rettificata) ed ammessa, e che la prefettura alla sua volta ne predisponga subito la composizione tipografica, affinchè, scaduto il termine per la presentazione delle liste e compiuto il lavoro di revisione di tutte le liste presentate, possa subito effettuarsi la stampa di esse in unico manifesto e la trasmissione di questo a tutti i sindaci dei comuni del collegio. Sarà bene anzi che le prefetture dei presumibili capoluoghi di collegi prendano, sin da ora, a tal uopo opportuni accordi con le tipografie locali, od anche, ove occorra, di città vicine, che diano sicuro affidamento di pronta e regolare esecuzione del lavoro che verrà ad esse affidato, tenuto conto della necessità di riprodurre anche il contrassegno di ciascuna lista il quale può essere FIGURATO ma non COLORATO. Le operazioni spettanti alla commissione provinciale sono enunciate con la massima chiarezza nell'articolo 5 della legge e devono essere compiute nell'ordine nel qual e sono enumerate.

RAPPRESENTANTI E LA SCHEDA-TIPO

Rimane a parlare della designazione dei rappresentanti e della presentazione della scheda-tipo.

In base alla nuova legge, non vi saranno più rappresentanti di singoli candidati, ma rappresentanti di singole liste.

La designazione di essi può essere fatta da due delegati, uno effettivo ed uno supplente, che devono essere indicati nell'atto di presentazione di ciascuna lista (art. 3). Questi delegati possono designare i rappresentanti per l'ufficio centrale e per tutti gli uffici sezionali del collegio o direttamente, o per mezzo di persone da essi autorizzate in forma autentica. Occorre perciò che la prefettura faccia conoscere, per opportuna norma, i nomi dei delegati a tutte le segreterie dei comuni del collegio ed alla cancelleria del tribunale che ha giurisdizione sul capoluogo del collegio. Quanto alle modalità della designazione dei rappresentanti di liste ed ai limiti dei poteri dei cancellieri e dei segretari, valgono le norme stabilite dall'art. 65 del testo unico ed esplicate nelle istruzioni 29 agosto 1913 (§VII).

La presentazione della scheda-tipo è resa obbligatoria dalla nuova legge ; essa deve essere fatta dai delegati anzidetti, o da persone da essi autorizzate in forma autentica, nei modi e termini stabiliti dall'art. 65 del testo unico del 1913.

A differenza però di quanto prescrivevasi con le citate istruzioni (§ VII), la scheda-tipo va presentata, non più in doppio ma in unico esemplare, per l'ufficio centrale per ciascuna sezione, poichè la nuova legge ha soppresso i ballottaggi. I cancellieri del tribunali aventi giurisdizione sui capoluoghi dei collegi ed i segretari comunali, consci della loro responsabilità, adempiranno esattamente alle attribuzioni ad esse demandate dal testo unico in ordine alle due operazioni sovra indicate ; ed i segretari ricorderanno altresì l'obbligo di consegnare la dichiarazione per i rappresentanti e la scheda-tipo, nel pomeriggio del sabato precedente l'elezione, al presidente di ciascun ufficio sezionale.

Confido che queste prime istruzioni, e le altre che seguiranno, vengano subito prese nella più attenta considerazione da chiunque sia tenuto ad osservarle, affinchè possano essere, a tempo debito, esattamente applicate. Qualunque dubbio possa sorgere intorno ad esse verrà da questo Ministero, nei limiti della sua competenza, prontamente risoluto. Il Ministero stesso predisporrà quanto prima, i nuovi modelli dei processi verbali per la votazione e per lo scrutinio (che ora dovranno compiersi in due giorni: domenica e lunedì), e per le operazioni dell'ufficio centrale ; mentre per gli stampati che possano facilmente utilizzarsi con semplici correzioni a mano (come ad es. la citazione di articoli del nuovo testo in sostituzione di quelli del testo attuale) si limiterà ad indicare, come l'urgenza richiede, le variazioni da apportarsi.

I prefetti, i sottoprefetti, i presidenti di tribunale, anche pei dipendenti funzionari di cancelleria, accuseranno ricevuta della presente a questo Ministero : i sindaci, anche per i segretari comunali, ne segneranno ricevuta alla prefettura.

Il Presidente del Consiglio
NITTI.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

◆ GENOVA, 25, ore 21. La Commissione Reale, presieduta dall'on. Franco Bonomi, nominata per esaminare e risolvere i problemi che riguardano le condizioni di lavoro di tutto il personale della marina mercantile, si riunirà per la prima volta domani alle ore 16 a Palazzo S. Giorgio.

◆ (S) TRENTO, 24. — **Convegno forestale.** — Stamane è stato inaugurato il convegno forestale delle regioni redente con l'intervento del Commissario generale on. Paliaro, del Pres. della « Pro Montibus » Miliani, del Sindaco di Trento sen. Zippel, degli on. Malfatti, De Gasperi e Conci, del gen. Amantea, dei rappresentanti del Ministero dell'Agricoltura, del Magistrato delle acque e del Commissario generale per la Venezia Giulia.

Catoni, pres. del Cons. Prov. dell'agricoltura di Trento, ha salutato gli intervenuti. Il sen. Zippel ha porto il saluto e gli auguri della cittadinanza. L'on. Conci dice quanto torni gradita all'animo dei trentini la prova di solidarietà e di affetto data a Trento da coloro che sempre considerammo, ma solo oggi possiamo chiamare fratelli.

L'on. Credaro ha salutato i congressisti a nome del Governo, ha illustrato l'urgente necessità di creare nella popolazione lavoratrice una coscienza forestale. Non bastano le disposizioni governative e l'opera illimitata del Consiglio provinciale dell'Agricoltura del Trentino ; ma occorre infondere nelle moltitudini la necessità di una assoluta armonia, che deve esistere fra il bosco ed il pascolo. A formare questa coscienza dovranno molto contribuire le scuole popolari. Ha concluso esaltando il valore e il carattere degli italiani del Trentino, che per secoli resistettero alla pressione di milioni di tedeschi. La patria guarda a loro con ammirazione e gratitudine.

L'on. Credaro è stato applauditissimo.

Hanno seguito, pronunciando parole di saluto, l'ispettore superiore Sforzi, rappresentante il Ministero di Agricoltura, gli ingegneri Lori e Gorgnolau, rappresentanti del Commissario per la Venezia Giulia, on. Ciuffelli, l'avv. Bolla, rappr. l'Accademia dei Georgofili di Firenze e l'ispett. sup. Rizzi rappr. il Magistrato delle acque.

Infine il presidente Catoni ha letto numerose adesioni, fra cui applaudite quelle degli on. Luzzatti e del l'on. sen. Lucca, per l'Assoc. dei Comuni italiani.

Ha assunto poscia la presidenza l'isp. sup. Lunardoni, il quale ha ringraziato della prova di considerazione datagli non tanto per suo merito quanto per la sua qualità nel Trentino. L'ing. Borga di Riva e il prof. Bolla di Firenze hanno riferito sul coordinamento dell'economia forestale nelle regioni redente coll'economia nazionale.

Entrambi le relazioni sono state molto applaudite.

I congressisti sono stati poscia invitati ad un banchetto dall'on. Credaro.

PER LA DIFESA DELLA PRODUZIONE VINICOLA

TORINO, 24 — Sotto gli auspici del Circolo Enologico Subalpino, che ha come presidente il conte sen. Teofilo Rossi ex nostro sindaco, si è costituita una speciale commissione per la difesa della nostra produzione vinicola contro le ingiustificate proibizioni di importazione da parte di alcuni Stati esteri. Questa commissione terrà sabato 30 corrente, nel salone della Camera di Commercio, una grande riunione alla quale interverranno non solo i principali industriali e commercianti del genere, ma anche i sindaci dei più importanti centri vinicoli del Piemonte e della Toscana. Tra le proposte che saranno discusse in quella adunanza vi sarà la formazione di un grande consorzio vinicolo italiano che dovrebbe consigliare il Governo in tutto quanto riguarda la politica enologica

L'ON. CIUFFELLI IN VISITA A POLA

◆ (S) Pola, 24. Il Commissario generale civile on. Ciuffelli, giunto su una torpediniera da Trieste, ha visitato Pola, imbandierata per l'occasione, accolto entusiasticamente dalla popolazione che gremiva il molo.

L'on. Ciuffelli ha passato in rivista una compagnia d'onore, mentre la musica suonava la marcia reale. Si trovavano sul molo a salutarlo il Commissario civile, il Sindaco, il comandante del presidio, il comandante in seconda della piazza marittima, il Vicario della Diocesi, tutte le autorità civili, il personale direttivo delle scuole e i rappresentanti dei socialisti cittadini.

L'on. Ciuffelli ha visitato il luogo del martirio e la sepoltura di Nazario Sauro deponendovi corone ed ha quindi visitato i monumenti della città.

L'amm. Cusani Visconti ha offerto una colazione in suo onore.

Nel pomeriggio ha avuto luogo un ricevimento al palazzo del Commissariato. Vi sono intervenute le autorità, i delegati delle istituzioni economiche ed i rappresentanti della stampa.

L'on. Ciuffelli si è intrattenuto con tutti; si è informato delle condizioni locali ed ha esposto il desiderio di una collaborazione generale per gli interessi della Nazione.

Dopo aver visitato il Municipio l'on. Ciuffelli è partito, acclamato dalla cittadinanza.

Movimento giornaliero del porto di Genova

CARBONE 23 *Agosto* 1919 Piroscafi alla discarica: *Winding Gulf* – *Hebredale* – *Sunoil* – *Baron Kelvin* – *Sori* – *Ben Newis* – *Eiger* – *Cogne* – *Facernes* – *Moncalieri*.

Sul finire: *Winding Gulf*,

22 *Agosto* — v. *Winding Gulf*, sbarc. tonn. 1622 kg. 80 – v. *Baron Kelvin* sb re. tonn. 619 kg. 30 – v. *Sunoil* sbarc. tonn. 1868, kg. 357 – v. *Hebredale*, sbarc. tonn. 809 kg. 741 – v. *Eiger* sbarc. tonn. 338 kg. 253 – v. *Ben Newis*, sbarc. tonn. 1069 kg. 60 – v. *Sori*, sbarc. tonn. 1334 kg. 198 – v. *Moncalieri*, sbarc. tonn. 1139 kg. 931 – v. *Facernes*, sbarc. tonn. 1478 kg. 384 – v. *Cogne*, sbarc. tonn. 1484 kg. 18.

COTONE 22 *Agosto* — Piroscafi alla discarica: v. *Montello* (Docks Chiappella.

CEREALI 23 *Agosto* — *Silos Granario*: Casco – Sierra Quemada.

A braccia o colle gru: 0.

MOVIMENTO DEI VAGONI

Vagoni caricati giorno 22 agosto: Scalo P. Caricamento 127 – Scalo S. Limbania 374 – Scalo s. Benigno 667 – Totale 1168.

Impianti del giorno 23 agosto: Scalo S. Benigno 712 – Scalo S. Limbania 217 – Scalo P. Caricamento 197 – Totale 1126.

La giornata del 22 agosto è stata disbrigata completamente lavorativa.

SEGUITO ARRIVI *del giorno 22 agosto* :

da Barcellona, v. *Elsie Mary*, sved., tonn. 916, cap. Harstedt C., eq. 17, vuoto, racc. Trumphy :

da Tunisi, R. G. *Marguerite*, ital., tonn. 122, cap. Rosso Anton, eq. 7, tonn. 180 fosfato, racc. Mangili ;

da Barcellona, v. *d. Lazaro*, spagn. tonn. 714, cap. Segni Matteo, pass. 41, q. 55, tonn. 200 fagioli, racc. Arena ;

ARRIVI *del giorno 23 agosto* ;

da Brindisi, v. rim. *Cugini Podestà*, it., tonn. 5, cap. Restano, eq. 4, vuoto, racc. ? :

da Buenos Ayres e Dakar, v. *Pr. di Udine*, it., tonn. 7785, cap. Prinati Arnaldo, pass. 661, eq. 225, tonn. 2902, m.d., racc. Lloyd Sabaudo Vaccheri.

da Filadelfia, v. *Pleiade*, N.A., tonn. 4018, cap. Jolm W. Namara, eq. 36, tonn. 4790 carbone, racc. Svizzera ;

da Londra, v. *City of Hamburg*, brit., tonn. 1200 cap. Kirwan G., eq. 21, tonn. 700, m.d., racc. Lavaggi ; ?

da Newport - News, v. *Franklin*, N.A., tonn. 5266, cap. Joseph Jork, eq. 40, tonn. 8463 carbone, racc. Soc. It. Am. del commercio marittimo libero ;

da Baltimora, v. *Ehopoli*, it., tonn. 3544, cap. Ridolfi, eq. 27, tonn. 5000 carbone, racc. Grendi.:

da Tunisi, b. p. a mot. *Mascotte*, it., tonn. 1120, cap. Olivari G., eq. 21, tonn. 1550 fosfato, racc. Ottone :

da California, *i Gli a Valerie*, it., tonn. 52, cap. Alocci, esq. 5, tonn. 80 carbone veg., racc. Montolivo;

PARTENZE *del giorno 22 agosto* ;

v. *Otan Mäginteah* per Porto Said – v. *Astrea* per Gibilterra – v. *Thai Gane* – v. *Taiabot* per Porto Said

PARTENZE *del giorno 23 agosto* :

vap. *Pepita*.

L'Italia discreditata all'estero

LA COLPA È DEGLI ITALIANI

Un buon italiano di recente rimpatriato dopo lunga assenza, ci invia questo sfogo che pubblichiamo nella sua testuale impulsività, ad insegnamento della ingenuità italiana.

Quando si diventerà meno ingenui in Italia ? Una volta tutto andava a finire sulla testa del turco; oggidì poichè quella famigerata testa sembra voler scomparire dalla scena del mondo, tutto va a finire sulle spalle degli italiani.

Di quest'opera di detrazione e denigratoria, i maggiori responsabili sono proprio gl'italiani in Italia. Essi infatti in maggioranza, si accaniscono a denigrare e calunniare tutto ciò che sa di italianità, innalzando tutto ciò che proviene dall'estero. Tutti i nostri progressi non vengono mai portati a conoscenza del mondo.

Questo fatto psicologico, eccezionale o morboso, che fa astrazione da tutto ciò che è veramente nobile e grande, non trova riscontro in nessun altro popolo. Pur essendovi infatti in altre nazioni, inconvenienti molto più gravi dei nostri, esse, non solo si guardano dallo strombazzarli, che anzi si sforzano a tutt'uomo, o a ridurli a minime proporzioni, e il gettano addirittura nel dimenticatoio, innalzando se stesso e gonfiando notizie la cui materia viene, come sempre, fornita da certa stampa nostra che compie opera deleteria a danno del nostro meraviglioso popolo e del nostro miracoloso esercito.

Tali nazioni quindi distolgono i loro popoli dalle proprie vergogne ed innalzano a più alto livello il loro spirito con la esposizione delle nostre volute piaghe e miserie che tanto acreditano i nostri lavoratori.

Tutte le nostre imprese più grandi, le nostre cose più belle, vengono rimpiccolite o falsate, o addirittura celate, per non far risaltare il nostro merito fra gli stranieri, mentre le loro più piccole cose sono dalla loro stampa, specie illustrata, ingrandite e portate alle massime proporzioni.

Di chi la colpa ? Di certa stampa, o meglio, di certi pseudo-scrittori di giornali i quali per aumentare la tiratura dei loro fogli, esagerano e tingono con i più foschi colori ogni cosa onde eccitare la curiosità dei lettori. Questi scritti poi vengono accuratamente raccolti e abilmente diffusi all'estero con relativo ingrandimento, costringendo ad arrossire gl'italiani sparsi pel mondo, mentre essi si sforzano in tutti i modi di tener alto il buon nome d'Italia.

Finisca una buona volta questa gazzarra che tende ad annientare la nostra grandezza passata e presente poichè fra le nazioni benemerite dell'Umanità, prima fra tutte fu ed è l'Italia, la quale spande a sè d'intorno, tal vivida luce e così smagliante da illuminare il mondo. Ed invece tutti costoro cercano d'oscurarla.

Tutto ha dato l'Italia per la causa dell'umanità, maestra di civiltà e condottiera avanzata in tutte le branche dello scibile umano, essa, nel mentre arricchiva le altre nazioni, ha impoverito se stessa, onde a buon diritto si può affermare che chi è contro l'Italia è contro l'umanità intera.

Si deve cambiare radicalmente il nostro sistema. Debbono cessare le inconclusive e dannose chiacchiere e si deve svilupparе lo spirito d'intrepresa e l'ambizione di migliorar tutto.

Bisogna raggruppare e coordinare tutte le nostre energie ed organizzarle verso una maggiore produzione la quale automaticamente ne ridurrà il costo.

Parliamo meglio di noi stessi e delle nostre opere, solo così faremo azione di bene per il nostro popolo che lavora e soffre sia in patria che all'estero.

Solo così i nostri veri e grandi italiani, gli emigranti, non soltanto non soffriranno più la derisione e peggio in terra straniera, ma potranno girare il mondo più orgogliosi di essere italiani e potranno ritrovare la loro patria risorta dalle diffamazioni dei cosiddetti amici dei proletari.

Chi veramente lavora non ha tempo nè voglia di morbosi pettegolezzi ma si dedica al benessere della sua famiglia: questa è la vera base della società umana.

Un emigrante rimpatriato.

Questioni d'igiene sociale

Per la protezione dei nasciturі

Ad un che il Paese, dopo aver superati i rischi della guerra, si prova a vincere le difficoltà attuali, ed è tutto un fermento d'opere e un'irrequietezza di spiriti per l'ideale dell'avvenire da realizzare, non sarà male richiamare l'attenzione del pubblico e del Governo sopra un problema d'igiene sociale, alla cui soluzione bisognerebbe attendere con forte animo e provvedere con un largo senso di umanità per rendere più sicura e più salda la nostra vita in comune, con l'impedire che le deficienti energie fisiche, ereditarie od acquisite, possano deviare i sapienti controlli della ragione sull'istinto.

E' necessario che educhiamo noi stessi e sentiamo il bisogno della solidarietà con quelli che da noi discenderanno, convergendo gli sguardi sulla natura dell'Uomo, la sola ed unica creatrice o distruttrice della pacifica convivenza e della umana felicità.

Noi sentiamo una superba solidarietà con i nostri antenati e intorno al nome e alle gesta di quelli che ci hanno preceduto nei secoli, raccogliamo ancora tanta vanità e tanto orgoglio. Ebbene, per il miglioramento della razza e la purificazione delle masse, cose ree presentire l'orgoglio per coloro che verranno, generati da noi : occorre che noi ci mostriamo degni di loro — poichè essi per noi saranno forti, per noi saranno intellettualmente liberi e felici.

Il duca di Aquara, Vincenzo Caracciolo di Sanvito, ha trattato efficacemente il problema, occupandosi, in un suo studio breve, ma coraggioso ed esatto, dell'importantissima questione, e sostenendo la necessità di usare razionali rimedii perchè la radici della razza dei degenerati non prosperino, avvelenando l'albero della vita sociale. Il Caracciolo, nelle linee essenziali del suo lavoro, sostiene e dimostra questo. Se i nostri padri, vittime anch'essi di tanti errori, si fossero provati a spegnere per poco il loro egoismo, avendo cura della prole, fatta a loro immagine e somiglianza, non avrebbero, sotto l'impero di una malintesa libertà, riconosciuto all'epilettico, al folle, al delinquente, al tubercolotico, all'alcoolizzato il diritto di mischiare i succhi delle loro vite guaste al seme fecondo della ubertosa flora umana.

Noi, osserva il Caracciolo, interveniamo con tutti i poteri coattivi sociali per tutelare la conservazione e il trapasso della ricchezza finanziaria fra autore e discendente, perchè non vadano disperse le energie economiche che, tutte insieme, concorrono a formare il patrimonio dello Stato. Ebbene dobbiamo ancora più efficacemente intervenire con tutti i poteri dell'intelletto, per tutelare il trapasso da padre in figlio delle ricchezze psicologiche, che il cittadino ha accumulate e che ha l'obbligo di tramandare alla propria prole, per assicurarle quello stato di felicità, che ogni padre desidera che si perpetui nella posterità del proprio sangue.

I poteri costituiti, quindi, e la iniziativa individuale dovranno animosamente concorrere, con gli sconfinati mezzi di costrizione e di propaganda di cui essi dispongono, ad accertare la conservazione e la trasmissione della sanità del corpo dei propri cittadini.

In alcune scuole primarie dell'America del Nord, a fianco al maestro, v'è l'occhio vigile del medico che osserva, studia, indaga nei costumi e nella psiche degli allievi, per distinguere gli incorreggibili dai docili, e aprire agli uni le porte degli ospizii dai quali non usciranno mai se si addimostrano incapaci alla vita civile e incanalare gli altri negli atenei o nelle officine. Ma non basta esercitare una efficace tutela sulle creature umane fin dall'inizio della loro esistenza : conviene, necessariamente, estendere la vigilanza ai nascituri — Ogni uomo che nasce è un allarmante o benefico fenomeno sociale, e perciò la società deve concedere al medico l'autorità d'intervenire, come colui che rappresenta e difende il concorso civile da ogni eventuale minaccia, all'atto di nascita del cittadino. Il medico, ufficiale della pubblica salute, prima ancora dell'ufficiale dello Stato Civile, dovrebbe far fede, in apposito registro, della potenzialità organica del neonato, delle condizioni psicologiche dei genitori e dei collaterali. E così come sono rese obbligatorie tutte le variazioni di stato nei libri dello Stato Civile — bisognerebbe in quelle fedi di origine della salute registrare tutte le vicende della vita fisica e psichica del cittadino. E come esiste un casellario giudiziario, il quale ci addita i disadatti e i pericolosi alla vita civile, così bisognerebbe istituire un casellario sanitario che ci mostrasse i disadatti e i pericolosi alla vita sessuale, per impedire la consumazione del più turpe dei reati, cacciato dalla civiltà e protetto dalle leggi, con il permettere, cioè, e riconoscere legittima l'unione di esseri depravati e pervertiti, atti solo a procreare discendenti inferiori.

Il matrimonio non dev'essere uno sterile contratto civile, che regola semplicemente le relazioni giuridiche sociali ed economiche fra coniugi e una loro qualsiasi prole. Il matrimonio dev'essere, principalmente, la tutela giuridica dell'atto naturale della fusione dei sessi, capace di generare degli uomini degni di vivere per il progressivo miglioramento della grande famiglia sociale.

Questo tentativo di legislazione sessuale, è stato e continua ad essere oggetto di autorevoli dibattiti nei congressi eugenigi di Londra, e si collega, come ognuno vede, alle teorie della scienza positiva, e alla umana dottrina di Cesare Lombroso, e poi del Ferri, del Morselli, del Tamburini, del Mengazzini, del Sighel.

Il duca d'Aquara, ha riassunto e determinato, nei suoi termini reali, il problema, presentandolo così all'attenzione generale.

Vincenzo La Rocca.

UOVA SPERATE al prezzo di calmiere acquistansi, anche a centinaia, negli spacci della Ditta Barbiani di V. Manin 10-V. E. Qurino Visconti 42 - V. Leone IV 16 - V. E. Filiberto 26-V. Serpenti 38 - V. Flavia 106 e V. Fabio Massimo 20.

La Cantina di Auerbach...

(Problemi Russi)

VI

Mephistopheles.

Wir kommen erst aus Spanien zurueck,
Dem schoenen Land des Weins und der Gesaenge....

I signori propagandisti ucraini continuano la loro commedia così poco applaudita dai membri della Conferenza della Pace: continuano a dimostrare i « diritti » della Russia meridionale di staccarsi completamente dalla... Russia e di trasformarsi in una Ucraina, in uno Stato cioè indipendente, destinato a fornire all'Italia grano, bestiame, ferro e carbone dell'Ucraina che non..... esiste; che non esiste... doppiamente perchè la Russia meridionale è — come afferma il *Times* — corsa da una follia di disordine e di ferocia, è ora in mano di commissari del Governo dei Soviet di Mosca e di... due sorta di bolscevichi che stanno facendosi una guerra spietata, saccheggiando tutto e tutti.....

Questa commedia ucraina, come dicemmo nel nostro articolo sul bolscevismo dei piccoli russi, è un'opera poco... geniale. Ma comincia ad interessarci... Grazie ai nuovi comici ucraini recentemente arrivati in Italia, la commedia è diventata abbastanza.... spiritosa e ci rammenta per l'appunto la « Cantina di Auerbach » con i suoi clienti, col suo *champagne*, col suo.... « Betrug, Lug und Schein ». La bellissima campagna dell'Altmayer, il vignato del Frosch, i grappoli alla mano del Siebel e i grappoloni sotto verdi pampini dal Brander, tutte queste visioni nella cantina ci spingono a.... illuminare coloro che, pensando al vecchio motto *in vino veritas*, non hanno saputo scoprire, nonostante l'elegante discorsetto del piccolo russo Antonovic, una forte percentuale di sangue russo nel generoso *champagne* della generosa missione della futura repubblica... Disse infatti il signor « Presidente » (v. *Popolo Romano* 4 agosto) : — *Il nostro esercito regolare* – cioè piccoli russi, grandi russi, ebrei ecc. – *conduce, già da due anni, una difficile ed eroica lotta per l'indipendenza ucraina contro i russi, che dopo di averci oppressi* (!) *per più di due secoli restano tuttora i nostri più fieri nemici.... Nelle sterminate steppe che si estendono sulle rive del Dnipro, non c'è paese che non si sia ribellato ai russi.* (I contadini ucraini portano invece un distintivo con la scritta: « Uccidete gli ebrei e salvate la Russia ». Non l'Ucraina che non esiste)... *Il problema della nostra indipendenza non sarà risolto a Parigi, ma sui campi di battaglia imbevuti di sangue ucraino.....* e russo.

Sarebbe inutile ripetere qui tutto ciò che tutti ormai sanno : che ogni parola sul « giogo russo » è menzogna ; che ogni parola sulle « persecuzioni russe » è menzogna ; che ogni parola sulla « separata cultura » ucraina è menzogna; che ogni parola sui « diversi interessi economici degli ucraini » è menzogna. Teniamo solamente a ripetere — vincendo la ripugnanza — i famosi argomenti ucraini con i quali una banda di energumeni cerca di impadronirsi delle ricchezze della Russia meridionale.... Questi argomenti sono molto istruttivi anche p rchè... *qui nimium probat, nihil probat* : Dalle carte geografiche che decorano i muri delle gallerie del Vaticano si può vedere subito che la Ucraina non è la Russia ; il ministro Stolypin chiamò gli ucraini nel gennaio 1910 *allogeni* ; il grande Gogol, nato nella provincia di Poltava, esclamava : E' nostra Kiev, non *loro* ; l'Ucraina non è una invenzione austro-germanica perchè l'etmano Mazeppa era franco-svedofilo e il poeta Scevcenko germanofobo ; la Russia può esistere senza l'Ucraina perchè non ha che da sfruttare le proprie ricchezze ; il governo ucraino si accolla il 30 % del debito russo ; il termine « ucraina » non significa solo frontiera della Russia, ma per il popolo ucraino significa « paese e patria » ; il maggior poeta ucraino dice in uno dei suoi più bei poemi a proposito della sottomissione dell'Ucraina alla Russia nel 1654 : « Sarebbe stato meglio, o Bohdan, che tua madre ti avesse soffocato nella culla ; Pietro il Grande disse : « Il popolo ucraino è molto intelligente, ma ciò non è un vantaggio per noi; il poeta ucraino Scevcenko lanciò dieci anni in un bagno penale, mentre lo scrittore russo Dostoevski, vi langue sol quattro ; e' troppo tardi per asserire che e la fondazione di uno Stato ucraino è una finzione e quando questo Stato esiste al punto che, per rovesciarlo, occorre *complottare* ; e' impossibile dire : « Il partito ucraino forma solamente un piccolo gruppo » : sarebbe davvero stupefacente che un piccolo gruppo fosse riuscito ad imporre la propria nazionalità a 40 milioni di ucraini (e il piccolo gruppo di Lenin-Zaberbhum?...) ; nelle immense manifestazioni popolari, soldati e contadini proclamarono freneticamente le loro rivendicazioni sociali e nazionali ; l'Accademia russa delle Scienze di Pietrogrado ha riconosciuto che la lingua ucraina non è un dialetto della lingua russa, ma una lingua slava distinta...

E' ovvio che, secondo i 14 punti americani, solamente gli ultimi due argomenti sarebbero validi per soddisfare le ambizioni dei discendenti del celebre etmano Chmielnizki, se le manifestazioni popolari ucraine non somigliassero a quelle russe bolsceviche di Mosca e di Pietrogrado, dove soldati e contadini proclamano le loro rivendicazioni *spinti dalla prepotenza di un'altra banda ingorda, e senza scrupoli*... e se la lingua ucraina non somigliasse a quella russa come si può vedere dalla traduzione dei seguenti versi di Scevcenko nei quali il poeta esprime tutto il suo ardente amore per la sua povera Ucraina e manifesta il suo più desiderio di mal dire il Creatore e di sacrificare la propria anima per la salvezza della Patria:

Piccolo russo.

Ja tak, ja tak liubliu
Moiu Ukrainu ubogu,
Se-cio prokljanu sviatogo Boga,
Za nei dusciu pogubliu.

Russo.

Ja tak, ja tak liubliu
Moiu Ukrainu ubogu.
Tse-to proklianu sviatogo Boga,
Za neio dusciu pogubliu.

A tutti gli altri argomenti ucraini non si può rispondere che con le parole del Siebel nella Cantina di Auerbach:

Wo ist der Kerl ? Wenn ich ihn spuere,
Er soll mir nicht lebendig gehn !....

Parole che saranno pronunciate in piccolo russo e in russo quando gli agitatori ucraini saranno costretti a interrompere la cuccagna e a sparire col Meifistofele dall'orizzonte della Russia meridionale imbevuta di sangue russo-ucraino e di.... *champagne* austro-tedesco.

E' curioso che delle 3 missioni riconosciute un po' dalla stampa solo la missione ucraina abbia dimenticato l'insegnamento di Salomone: « Il vino è schernitore, è la cervogia è tumultuante; e chiunque ne è vago non è savio »..... I membri delle altre due missioni sono invece dei perfetti *tectualers*. La missione bolscevica in Svizzera, sotto la presidenza dell'avventuriera Angelica Balabanoff *alias* Balabun, segue naturalmente le istruzioni impartite ad Aaronne: – « Non ber vino, nè cervogia, nè tu, nè i tuoi figli, quando avrete ad entrare nel Tabernacolo della convenenza » – e racconta ai compagni dell'*Avanti!* cose addirittura sbalorditive sul conto della beata Repubblica Socialista dei Soviet: Che si sciolse al quotidiano miracolo della riorganizzazione di un organismo decrepito; che la situazione è incredibilmente grandiosa, tale da far rivivere la fede nello sforzo umano, nella divina potenza dell'uomo; che la lotta è ben mite; le condizioni e i metodi di lavoro sono veramente patriarcali; che il paese vive e si ricostruisce: nuove falangi crescono e si moltiplicano, mentre forze reazionarie interne non vi sono affatto; che si crea meravigliosamente nel campo della scienza, dell'arte e dell'educazione; che nemici, traditori e impostori si introfolano nelle file bolsceviche, mentre gli impiegati sabotano e cercano di impedire con ogni mezzo la vita normale; che la *speranza di tutti i bolscevichi russi riposa sui compagni italiani* (Come ? dopo tutti questi successi ?...), *il baluardo di tutte le gloriose lotte durante questi anni di durissime prove*.....

Una parentesi. La sobrietà della Balabanoff *alias* Balabun è stata promiscuata al delirio della pazzerella ha trovato un'eco nei teneri cuori degli umanisti dell'*Avanti!* i quali mandano alla diletta compagna – i russi la chiamano « il tamburo della sorella di Aaronne – *un saluto fraterno e l'assicurazione affettuosa che i socialisti italiani non mancheranno di dare questo sia in loro per difendere* (con soloperi e ribassi ?) *e propagare* (con cartoline e medaglie di Lenin ?) *i principi che trionfano in Russia* (« Avanti ! » n. 230).

La missione italiana capitanata dall'on. Morgari è più seria ancora. Non cerca nè intimi rapporti politici, nè approvazioni, nè baluardi. Tutto al contrario: l'ambasciatore rosso di Ungheria « si guadagna la simpatia » dell'on. Morgari (*Avanti!* n. 214) con un misero « pacco di sigari comunisti. E « l'artista nell'anima » di fronte alla rivoluzione », l'ottimo on. Morgari, fuma i sigari di Bela Kun nelle vie di Vienna, ma non beve.... Non beve neppure per « non ricordarsi più dei travagli », come consigliano i *Proverbi*, per non pensare cioè alla sparizione dei 114 milioni di corone dagli uffici dell'Ambasciata, sparizione che l'on. Morgari deplora sinceramente sull'*Avanti!*, nonostante le promesse formali del bolscevico Marcu di trovare a Budapest molta carta e buoni torchi.....

Solo dunque la missione ucraina fa uso della parola « *Prosit* » nei grandi alberghi europei. Lo fa per.... stabilire qualche rapporto un pò più intimo e cordiale fra l'Ucraina e l'Italia all'infuori delle consuete tortuose vie diplomatiche; per vendere grano, bestiame, ferro e carbone, accogliendo una gran parte del prodotto industriale dell'Italia : per..... non sorprenderà certo l'illustre professore Korzo che ha scoperto nel carattere spirituale degli ucraini i seguenti tesori : « umorismo, sensibilità, impressionabilità, ricchezza di fantasia, predominanza delle facoltà immaginative sulle facoltà speculative.....»

WLADIMIRO FRENKEL.

Massime e pareri

UNA IMPORTANTE SENTENZA IN MATERIA DI AFFITTI

E' noto il D. L. 24 apr. 1919 il quale stabilisce che per le « botteghe ed i negozi » l'affitto non possa essere aumentato sino al 31 luglio 1921 in misure superiore al 25 %

La disposizione legislativa non chiari bene se fra i negozi dovessero comprendersi anche gli studi d'affari, di rappresentanza ecc. donde una grande continua incertezza nei rapporti fra inquilini e locatori.

A risolvere la questione è testè, per la prima volta, uscita una sentenza della Commissione arbitrale per gli affitti del I Mandamento di Milano in data 31 luglio e 13 agosto u. s. che ha ritenuto compresi nell'espressione di locali ed uso negozio tutti quelli nei quali viene esercitato il commercio, quindi gli studi di rappresentanza ecc.

Ditta Lamma, rappr. della Cartiera Italiana, (proprietari dello stabile Eredi Vimpara).

ABBONAMENTO SPECIALE
AL
POPOLO ROMANO
(ITALIA e COLONIE)
da oggi al 31 dicembre
L. 10

FERNET-BRANCA
Specialità del
FRATELLI BRANCA
MILANO
AMARO TONICO, CORROBORANTE, APERITIVO, DIGESTIVO
Guardarsi dalle contraffazioni

VIA CONDOTTI, 21
Telefono 31-22
Grande Casa Internazionale di Vendite
(Perito F. Palomba)
La Casa prepara grandiose ed importantissime *vendite all'asta*. Si acquistano interi, appartamenti, forniture complete di case, mobili comuni e di lusso, quadri, oggetti d'arte ecc.
Grandi facilitazioni negli acquisti.
Primaria Casa di **assoluta fiducia.**

Casa di mode
V. VERDI Roma, Palazzo 188, telefono 11128: da oggi principia l'annuale liquidazione di tutti i modelli estivi abiti e camiciette in Voil e Filet ricamati a mano a prezzi veramente sidotti.

Sabato 23 agosto 1919 ad ore 19, dopo sei mesi di fierissimo male, munita di tutti i conforti religiosi e di una speciale benedizione del Sommo Pontefice, chiudeva la sua vita fatta tutta di virtù domestiche e di cristiana pietà la signora

GIULIA USSANI ved. USSANI

Il trasporto della salma avrà luogo lunedì 25 corr. ad ore 17.30, partendo dall'abitazione dell'Estinta, in via Milazzo 8 : la Messa di requiem martedì 26 ad ore 10, nella chiesa parrocchiale del Sacro Cuore.

Si dispensa dalle visite e si prega di compiere la commemorazione della defunta opere di filantropia e di umanità. La presente comunicazione alla stampa ha valore di partecipazione.

Primo Stab. Pompe Fun. Ravezzi - Via Palermo 47

CRONACA DI ROMA

Roma estiva

I Polverini

Salite sul tram N. 15 fuori porta del Popolo. Dopo sette minuti di corsa lungo la via Flaminia scendete. Sulla sinistra della strada prendete via Pietro di Cortona, raggiungete lo stradale che conduce con largo giro a Ponte Milvio, fate un centinaio di passi piegando alla vostra destra e poi scendete la riva che degrada dolcemente verso il Tevere. Un viottolo tra cespugli d'alte erbe selvatiche vi conduce a un capannone di stuoie che sta tra il *bukal* africano e la *ghirba* siberiana. Poco più oltre scorgerete una striscia di riva larga e piana eppoi uno spiazzo candido, ampio, proteso come un morbido promontorio nel fiume che s'inarca in una dolce curva. Quella striscia e quello spiazzo sono i famosi «Polverini»; quella baracca di paglia è (nientemeno!) lo «Stabilimento balneario» di Silvano il famoso bagnino del Tevere.

Non c'è in Roma chi non conosca per fama i *polverini*. Ma non è molta la gente che vi è stata e che si sia reso conto di quel che valga quella località nella stagione estiva. Ed è un vero peccato. Poichè alle nostre porte, alla distanza di dieci minuti complessivi dalla Porta del Popolo abbiamo una vera deliziosa spiaggia ove è lecito fare una cura balneare in piena regola, e (a meno di un'imprudenza sconsigliabile dovunque, senza pericolo di sorta.

Il luogo è pittoresco quanto può esserlo un angolo di fiume. Le due rive del Tevere, tutte folte di ontani olmetti salici cannoti, sono dominato, una dai gracili poggi di Monte Mario, l'altra dalle colline dei Parioli eleganti di cipressi snelli e di candidi villini.

L'acqua del Tevere, che a questo punto non ha ancora ricevuto nessuno spurgo di chiavica nessun gettito di rifiuti, è chiara e tranquilla poichè il letto del fiume si allarga qui pervaso tratto. Sulla riva sinistra un'arena finissima e pulita consente i bagni di sabbia al sole o all'ombra di qualche cespuglio riparatore.

Non si può desiderare luogo più acconcio allo sport sano e rigeneratore del nuoto e degli esercizi in piena aria e a corpo libero.

E i *fiumaroli* autentici che lo sanno hanno fatto dei *polverini* la loro mèta quotidiana preferita. Il capannone di Silvano è il loro luogo di ritrovo meridiano. Fra le undici e le tredici chi s'affaccia tra le fitte stuoie che riparano il recinto da sguardi indiscreti potrebbe credersi in un museo di.... bronzi contemporanei. E dicendo «chi si affaccia» non intendiamo allndere alle nostre lettrici, dato che l'ora del tempo, la calda stagione e l'assoluta assenza del sesso gentile autorizzano i frequentatori a una tenuta che non è per nulla diversa da quella delle tribù accampate sulle rive dell'Uebi Scebeli.

Sul fiume salgono intanto gli *schifi* le canòe i sandolini provenienti dagli ormeggi del «Club Aniene» della «Rari Nantes» del «Tevere-Remo».... E son tuffi chiassosi, gare di nuoto e di voga, fumtulti giocondi a terra e nell'acqua, sotto il sole per entro l'aria che scende dalle valli ubertose di pinete e di selvette aromatiche.

Rivive in quel vaghissimo tratto di Tevere un po' dell'antica mitologia fluviale: un poeta potrebbe facilmente rievocare le frotte di fauni e di satirelli di cui sono così gaie e fresche le pagine di Esiodo.

Se interrogate il buon Silvano (anche lui, il vecchio *fiumarolo*, ha un nome da idillio di Teocrito) egli vi dirà che, da diciotto anni ch'è istituito il suo «stabilimento», egli ha veduto sfilare dietro le sue stuoie le persone più diverse, le personalità più autorevoli; e vi farà sottovoce qualche nome illustre nell'arte nella politica nella scienza. Nemmeno la guerra è riuscita a togliere la sua clientela ai *Polverini*; la guerra che vi ha pure lasciato le sue traccie in alcune briose caricature del Kaiser, del Kronprinz e di Cecco-Beppe, colorite sui fianchi del decrepito canterano che funge *da banco da cassa* forte e da dispensa. Ma clientela sempre esigua, pressochè invariata perchè come abbiamo detto, i *polverini* son molto noti ma per aver sentito dire. Si sa che son fuori Porta del Popolo, vicino a Ponte-Milvio e si pensa che sia troppo lontano e troppo fastidioso recarvisi.... E si rinunciò così al beneficio di una risorsa estiva che il vecchio Tevere offre ai quiriti nella sua leggendaria generosità paterna.

Ma giorno verrà che un impresario facoltoso e geniale comprenderà il valore di quella località così sana e pittoresca edeidicherà una parte del suo danaro a costruirvi un elegante *kursaal* di bagni con le sue bravesale da ballo, i suoi *tea rooms*, il suo teatrino di varietà, il suo *restaurant*. E sarà molto *chic* allora il recarsi ai *Polverini*, che vedranno allinearsi le automobili sul bianco stradale mentre un'orchestrina tzigana confonderà le sue blande armonie al canto sommesso delle acque fuggenti.

E non saranno più soltanto i... fauni fiumaroli a darsi convegno sulla morbida riva, ma vi si incontreranno pure le nostre dame e damigelle, ninfe leggiadre e festevoli sfuggite all'afosa prigionia della città affocata.

e.d.l.

L'AMMIRAGLIO INGLESE DEL MEDITERRANEO A ROMA

Sabato giunse a Roma, e ripartì ieri l'ammiraglio De Robeck, nuovo Comandante della flotta inglese del Mediterraneo, che imbarcherà domani a Napoli sulla nave Ammiraglia.

In occasione del passaggio nella Capitale dell'illustre ammiraglio, il Ministro della Marina, amm. Sechi, ha offerto in suo onore una colazione intima all'*Ezelsior* alla quale parteciparono oltre agli ammiragli De Robeck e Sechi e ai loro Stati Maggiori l'ambasciatore d'Inghilterra Sir Rennel Rodd, il Ministro della Guerra gen. Albricci, il Sottosegretario di Stato alla Marina on. Solari, il Sottoseg. di Stato alla Guerra on. Finocchiaro-Aprile, l'amm. Orsini e tutti gli addetti esteri navali residenti a Roma.

La riunione fu improntata alla massima cordialità.

L'Ammiraglio De Robeck fu salutato stamani alla sua partenza dal Capo Gabinetto del Ministro Sechi.

VATICANO. — Ieri Sua Santità ricevette mons. Francesco Sidoli vescovo di Rieti, mons. Gabriele Vettori, vescovo di Pistoia e Prato, mons. Antonio Bonaventura Jeglic, vescovo di Lubiana ed il prof. ing. Vittorio Novarese.

Il Presidente cekoslovacco e l'Italia

La Presidenza della Lega Italo-Cekoslovacca di Roma ha ricevuto la seguente lettera del Presidente della Repubblica, in risposta ad un indirizzo da essa inviatogli.

«Ho ricevuto la vostra gentile lettera e vi prego di voler gradire i miei migliori ringraziamenti per i vostri auguri. Colgo questa occasione per ringraziarvi anche della vostra collaborazione che è stata tanto efficace per gli scopi raggiunti. Siete in diritto di esserne pienamente fieri. Voi avete perfettamente compreso le intenzioni della Nazione ceko-slovacca e, come buoni patriotti che non esitano mai a mettere le loro vite in giuoco per il diritto, per la giustizia e per la verità, vi siete messi a lavorare per appoggiare le nostre aspirazioni, così ardenti e difficili, per il raggiungimento della nostra indipendenza nazionale.

«Tutto il popolo ceko-slovacco, il Governo ed io stesso ci rendiamo esattamente conto dei vostri grandissimi meriti. Perciò il vostro nome è impresso a caratteri d'oro non soltanto in fondo ai nostri cuori, ma anche nella storia della nazione.

«Voi avete tutto il diritto, signori, alla nostra riconoscenza illimitata.

«Possano le relazioni fra il vostro glorioso Regno e la Repubblica ceko-slovacca, relazioni che esistono nei comuni combattimenti contro il comune nemico ereditario, approfondirsi e mutarsi in amicizia indissolubile. Mi adopererò con tutte le mie forze per il raggiungimento di questi scopi».

SOTTOCAPI DI MARINA DELLA CLASSE 1895 IN CONGEDO. — Il Foglio d'Ordini del Ministero della Marina pubblica:

Dal 25 agosto c. a. al 10 settembre p. v. siano avviati in congedo illimitato tutti i sottocapi e comuni della classe 1895.

I sottocapi e comuni della classe 1895, eventualmente imbarcati su dragamine in effettivo servizio di dragaggio e su torpediniere in effettivo servizio di dragaggio o continuo servisio di pilotaggio, che desiderino di rimanere temporaneamente alle armi spuntati di obbligo di serv zio militare, cioè con facoltà di ottenare immediatamente il congedo in qualunque tempo non appena lo richiedano saranno trattenuti alle armi quando a giudizio dei capi flottiglie i servizi da essi prestati sono ritenuti utili.

Ai sottocapi e comuni della classe 1895 e precedenti che resteranno o sono rimasti spuntati di obbligo di servizio giusta quanto sopra è detto sarà corrisposto in aggiunta ad ogni altra competenza straordinaria ad essi spettante un assegn giornaliero straordinario di lire 2.

La corresponsione di tale assegno straordinario decorrerà dall'11 settembre al 30 novembre 1919.

Il Ministro si riserva sempre la facoltà di congedare in qualsiasi momento i militari suddetti con un mese di preavviso.

Dal 25 agosto c. a., al 10 settembre p. v., sia effettuato l'invio in congedo illimitato dei sottufficiali richiamati e trattenuti alle armi delle classi 1894 e 1895 che desiderino lasciare subito il servizio. Coloro che intendono rimanere ancora in servizio per un tempo indeterminato ne avanzino domanda alla autorità dalla quale dipendono, la quale tratterrà alle armi e ne informerà subito il Ministero. Resta inteso che costoro otterranno il congedamento in qualunque momento lo richiedano.

Il Ministero si riserva sempre la facoltà di congedare in qualsiasi momento militari suddetti con un mese di preavviso.

IL ...GRANDE (?) COMIZIO PER LO SCIOPERO DEI TIPOGRAFI. — Se il comizio doveva rappresentare «la solidarietà del proletariato romano alla classe tipografica in lotta» magra consolazione ne han raccolta gli organizzatori.

L'Orto Botanico non poteva dirsi avesse assunto iermattina l'aspetto delle grandi occasioni.

Un esiguo manipolo di sfaccendati, il solito pubblico delle solite riunioni, ha ascoltato con distratta pazienza le fortunatamente succinte variazioni patetico-irsonde dei signori Caramitti, Lodoli, Rossoni, Serrati e Stagnetti, eppoi s'è squagliato in cerca di qualche passatempo meno insulso.

E gli oratori... han fatto altrettanto a maggior gloria del proletariato.

I CAMIONS MILITARI. — La cronaca degl'incidenti a cui dan luogo i *camions* militari con le loro corse sfrenate, e con le varie imprudenze a cui si abbandonano per le vie cittadine raggiunge proporzioni sempre più allarmanti.

Non vè giorno in cui non si verifichi qualche investimento più o meno disastroso o danno di pedoni o di *trams* o di altri veicoli.

Ancora una volta rivolgiamo preghiera all'autorità militare di voler dare disposizioni perchè gli *chauffeur* adibiti ai *camions* siano fatti persuasi che le vie cittadine non sono degli stradali su cui sia lecito correre all'impazzata con la sola prospettiva di schiacciare qualche gallina spaurita.

CONGRESSO DEI COMMESSI PARRUCCHIERI. — Nei giorni 25, 26 e 27 corr. è convocato alla sede del Collegio dei parrucchieri in via Cavour 370, il Congresso della Federazione nazionale commessi parrucchieri.

Ecco l'ordine del giorno che sarà discusso al Congresso:

Elezioni dell'ufficio di presidenza; verifica dei poteri; nomina della commissione di finanza per la revisione; relazione morale e finanziaria del C.C.; giornale di classe; indirizzo politico della Federazione; statuto federale; la nostra classe e le otto ore di lavoro; organizzazione; ufficio di collocamento e cassa disoccupazione; cooperazione di lavoro; scuole professionali di perfezionamento; contratto di lavoro tipo; limitazione degli apprendisti; abolizione della mancia; la legislazione operaia e la nostra classe; riposo domenicale; elezioni del nuovo Comitato centrale e sede.

Istituto Romano dei Consumi

Vendita di carne fresca

a L. 1 meno al kg. dal prezzo di calmiere

L'Istituto Romano dei Consumi, a datare dal giorno 23 corrente, venderà nei propri distributori la carne di manzo fresca di qualità scelta, al prezzo di L. 1 in meno di quello stabilito dal calmiere.

Ciò può fare in seguito all'acquisto di un considerevole quantitativo di buoi di primissima qualità e condizioni buone.

Le migliori penne stilografiche?
La migliore carta da lettere?
I migliori prezzi ed assortimenti?
SEMPRE DA
CORRADO ACCOSSANO
VIA S. SILVESTRO, 68
IMITATO SEMPRE
EGUAGLIATO MAI

L'AVVISATORE IMPIEGHI

Concorsi presso Ministeri, Provincie, Comuni Ferrovie, Camere di Commercio, Istituti Banc.., ecc.

Anno L. 12 - Spedire Ufficio Città Roma

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Litigio in via degli Equi. — Ieri mattina, Domenico Giergetti di a. 41, nella propria abitazione in via degli Equi 55, per futili motivi, venuto a diverbio con Giovanni Sposi di a. 50 riportò una ferita di coltello al braccio sinistro. Recatosi al Policlinico, venne giudicata guaribile in 8 giorni. Il feritore, che si è dato alla latitanza, è attivamente ricercato dal Commissariato di S. Lorenzo.

Tentato suicidio di una sarta. — La sarta Rosa Magnani di a. 56, ieri sera per dispiaceri di famiglia nella propria abitazione in via dei Cappellari 23, tentò suicidarsi ingoiando pochi sorsi di tintura di iodio.

Accompagnata all'osp. di S. Spirito venne trattenuta in osservazione.

Incendio in una tabaccheria. — La notte scorsa verso le ore 1.30 per cause non ancora precisate, si sviluppò un incendio nella tabaccheria di Erasmo Vera in piazza di Spagna 80. Accorsi i vigili di piazza Grazioli il fuoco venne in breve domato. I danni ammontano a parecchie migliaia di lire.

Gioie Alto prezzo anche pignorate. Primaria seria Casa, confrontare offerte Via Panetteria 15, int. 6 **Compro**

GIOIE COMPRANSI

Massimo prezzo - anche pegnorate - qualunque somma **PRIMARIA SERIA CASA.** Confrontate offerte. — Via Giovanni Lanza 146, interno 10.

A rate mensili, oreficeria, gioie

A. ALEGIANI

dalle 16 alle 21 - Via del Governo Vecchio 3. Telefono 41-84

TEATRI DI ROMA

Quirino. — Nelle due recite di ieri affollatissime Alfredo Sainati e Bella Starace Sainati ebbero le più festose accoglienze.

Stasera uno dei più interessanti programmi della stagione e cioè: *All'Alba* di Sainati e Salvatori, *Ave Maria*, l'applaudito dramma di G. Zorzi, una delle maggiori e più suggestive interpretazioni di Bella Starace-Sainati, e la brillantissima commedia di De Croisset: *Le due cortigiane*.

Argentina. — Gran pubblico nei due spettacoli di ieri. Il comico ma possente dramma di Giacometti: *Maria Antonietta*, nella interpretazione di Italia Vitaliani ha ritrovato tutti i passati entusiasmi del pubblico romano, che ha applaudito calorosamente la insigne artista.

Oggi riposo; domani martedì *Papà Lebonnard*, di cui Carlo Duse dà un'eccellente figurazione.

Mercoledì serata a prezzi popolari con: *Maria Antonietta*.

Nazionale. — Due pienoni nelle due rappresentazioni domenicali con: *A Porta S. Lorenzo* ed *Er più de Trastevere*. Gastone Monaldi e la Battiferri sono stati vivamente applauditi per la superbainterpretazione di questi due drammatici studi d'ambiente.

— Oggi riposo; prossimamente serata in onore di Gastone Monaldi.

Manzoni. — Per giovedì è annunciata la prima rappresentazione di *Come pioveva* di Armando Gill che ha ottenuto in tutte le città d'Italia un entusiastico successo.

Armando Gill il comico così caro al nostro pubblico, rivela nei tre atti di questo delicato idillio musicale, le sue belle qualità di autore fine ed originalissimo e di interprete calido ed appassionato.

Allo spettacolo prenderanno parte oltre al Gill la De Crescenzo il Clement, la Sportelli, il Fortezza, lo Schiavoni e tutti gli altri ottimi elementi della Compagnia.

— Questa sera rappresentazione di: *'E tenevo na bella innamorata*, un atto musicale di Gill; *'E campagnuole e L'Americano a Napoli*.

Eliseo. — Continuano le fortunate repliche della bellissima rivista: *Si salvi chi può* che anche ieri procurò applausi vivissimi a Guido Riccioli e a tutti gli artisti dell'ottima Compagnia.

Morgana. — Ieri due piene per gli spettacoli festivi. Di giorno nella: *Sonnambula* le più grandi feste le ebbero la Graziani e il tenore Eliseo, artisti di grande valore; di sera si replicò il *Trovatore* che procurò grandi applausi alla De Giovanni, alla Passari al Baroggi, al Zagaroli. Diresse il m. Santarelli.

— Oggi a ganeale richiesta si replica *Cavalleria* e *Pagliacci*.

Mercoledì 27, ultima di *Andrea Chénier* per la serata di addio della signorina Massone.

LA MARY BRUNI

ALLA «SALA UMBERTO»

La grande artista Ispano-Italiana reduce dagli indimenticabili trionfi ottenuti all'estero specie in Spagna ove si produsse innanzi a S. M. Alfonso XIII, cedendo alle vive insistenze dell'Impresa della *Sala Umberto* (che nulla tralascia pur di non privare il pubblico romano di artisti *nuovi* e di grande valore) ha accettato un breve contratto, trovandosi di passaggio per la Capitale.

La *Mary Bruni* con il suo *esclusivo*, originalissimo repertorio, del quale è insuperabile creatrice, debutterà domani, martedì.

Questa geniale interprete, nuovissima per l'Italia, che può ben chiamarsi una rarità del genere, porta nell'Arte del Varietà, una speciale incarnazione di tipi e figure, fedelmente riprodotti, con ricchezza di appositi costumi caratteristici, come uguale non ve ne potrebbe essere. Siamo certi che la geniale artista, dalla voce squisita, dalla verve inesauribile, e dalla grazia irresistibile, otterrà un successo immenso, e che il pubblico di Roma sarà dolente della brevità della sua permanenza, ma, altri impegni già assunti, la costringono poi a partire per l'America. Facciamo i nostri sinceri auguri all'artista eletta, nella speranza di averla presto in Italia.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *All'alba, Ave Maria, Le due cortigiane*, ore 21.15.

Argentina. — Riposo.

Nazionale — Riposo.

Manzoni. — *'E tenevo na bella innamorata, 'E campagnuole, L'americano a Napoli*, ore 21.15.

Eliseo. — *Si salvi chi può*, ore 21.15.

Morgana. — *Cavalleria e Pagliacci*, ore 21.15.

Trianon. — Spettacoli di varietà, ore 18 e 21.15.

S. Umberto. — Spettacoli di varietà, ore 18 e 21.30.

Regalo 1000 lire

procurandomi o cedendo mi appari molto vuoto camera. Scrivere Silva Clitunno 28.

Oggi al CINEMA OLYMPIA premières

III e IV EPISODIO DE

Il mistero della doppia croce

CINEROMANZO DI AVVENTURE E DI AMORE

INFORMAZIONI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

L'on. Nitti ricevette ieri il nuovo Comandante dei Carabinieri gen. Petitti di Roreto con il quale si trattenne in lungo colloquio, circa il nuovo ordinamento della benemerita Arma e relativi miglioramenti.

***

Ieri, nelle ore pomeridiane, si riunirono presso il Presidente del Consiglio i generali Albricci Ministro della Guerra, Diaz e Badoglio.

Un incendio scambiato per un'eruzione!

La *Stefani* ha da Napoli, 24.

La voce corsa a Portici di una eruzione del Vesuvio non ha fondamento. Si tratta invece di un incendio del bosco demaniale di Monte Somma, che ha dato la impressione di una eruzione del vulcano.

(*Ma il dispaccio sull'eruzione fu proprio comunicato dalla Stefani*)

Il trattato di pace colla Germania

Per quello che ci consta, la Commissione dei 24 deputati che deve esaminare e deliberare sulla relazione del proprio Presidente, on. Luzzatti, sarà convocata nei primissimi giorni di settembre, alla vigilia della ripresa dei lavori parlamentari.

La relazione, come fu annunziato, è già stata scritta dall'insigne relatore, il quale la illustrerà a suo tempo, dinnanzi alla Camera, ove la discussione riuscirà certo assai interessante, perchè, molto probabilmente, oltre il relatore e l'attuale ministro degli Esteri, sen. Tittoni, vi parteciperanno gli on. Orlando e Sonnino, in difesa dell'opera loro e l'attuale Pres. del Consiglio, on. Nitti, in sostegno dell'approvazione del trattato.

E' probabile che i tre socialisti della Commissione, che, in omaggio ai deliberati del partito, voteranno contro le conclusioni del relatore, presenteranno una relazione di minoranza, pel rigetto del trattato, che sarà svolta dall'on. Turati.

Non si sa ancora se altrettanto farà il rappresentante del partito popolare cattolico, on. Longinotti, dopo l'approvazione del suo ordine del giorno, contrario alla approvazione del trattato di Versailles, approvato nella riunione del Consiglio Nazionale del partito di cui abbiamo, ieri, dato cenno.

Il sen. Tittoni, si spera, possa essere di ritorno a Roma colla firma anche del trattato di pace coll'Austria, che verrebbe, in tal caso, discusso subito dopo quello colla Germania.

I rappresentanti del gruppo parlamentare socialista nella Commissione sono gli onorevoli Modigliani, Turati e Casalini Giulio; rappresentante del P. P. I. è l'on. Longinotti; gli altri venti Commissari che si ritengono tutti favorevoli all'approvazione del trattato sono: gli onorevoli: Luzzatti, *presidente e relatore*, Aguglia, Alessio, Bianchi Leonardo, Calisse, Camera, Cocco-Ortu, Colaianni, Colosimo, Codacci-Pisanelli, Facta, Federzoni, Gallini, Monti-Guarnieri, Morelli-Gualtierotti, Pavia, Pistoia, Raimondo, Romanin-Jacur, Rosadi e Stoppato.

Nessuna condanna contro l'ufficiale austriaco Lucchi

Alcuni giornali di pessimi nemici avrebbero recentemente pubblicato la notizia secondo la quale il capitano austriaco Lucchi, ritornato a Bolzano, sua città nativa, sarebbe stato condannato a morte da un Consiglio di guerra italiano, per maltrattamenti inflitti ai nostri prigionieri di guerra internati nel campo di Brannau, del quale egli aveva il comando.

Fatte accurate indagini in proposito è risultato che nessun procedimento penale fu mai svolto a carico del suddetto capitano.

Trattasi di una delle solite notizie false, intese a fomentare la campagna della stampa nemica contro il nostro Paese.

Per la nomina degli Ispettori scolastici provinciali

Il decreto legge 27 aprile 1919, n. 771, istituisce com'è noto, 69 posti di ispettore scolastico provinciale e fissa a 60 anni il limite massimo per potere conseguire la promozione a quei posti.

Evidentemente il decreto in parola oltre a creare dei funzionari i quali per avere esclusivamente mansioni di carattere amministrativo, danno il modo agli ispettori scolastici di applicare con maggiore efficacia la propria opera per il migliore funzionamento della scuola, apre una nuova via nella carriera, invero troppo ristretta, del maestro elementare. Quindi, mentre la creazione di tale ordine di funzionari è stata appresa con evidente compiacimento, le modalità dell'assunzione, o meglio una sola modalità, quella che si riferisce appunto al limite di età, ha dato luogo ad una agitazione la quale proprio in questi giorni, in cui dovrebbe andare in applicazione il sunnominato decreto, si va largamente intensificando. Del movimento si è fatto iniziatore il *Risveglio magistrale* il quale nel prossimo numero pubblicherà un notevole articolo del suo direttore sul quale si fa rilevare che è ingiusto che ai più sperimentati, più illuminati, ispettori sia impedito di accedere all'ultimo gradino della invocata carriera.

Si fa rilevare altresì che se è valido l'ispettore anziano per ispezionare le scuole che non di rado si trovano in località disagevoli e lontane dai mezzi solleciti di commicazione, maggiormente dovrebbe essere ritenuto valido per un ufficio direttivo e sedentario ufficio poi che potrebbe tenere con quella autorità morale derivata dalla lunga esperienza. Esperienza invece che non hanno e non possono avere se la scelta può farsi senza riguardo al grado, alla classe, all'anzianità scegliendo magari coloro che abbiano soltanto sette anni di servizio.

Per avvalorare la sua tesi l'articolista aggiunge inoltre che non è stato mai prescritto nessun limite di età per accedere nei vari gradi dell'amministrazione scolastica questo sarebbe il primo ed unico caso. Concludo affermando che sarebbe logico che la scelta si facesse in base ai servizi resi, secondo l'ordine del ruolo tralasciando coraggiosamente quelli che si reputassero non degni.

MINISTERO TRASPORTI

UNA OPPORTUNA SMENTITA

Un comunicato del Ministero dei Trasporti dice:

«Le notizie pubblicate da qualche Agenzia d'informazione circa le proposte che sarebbero state fatte dalla Commissione per le tariffe ferroviarie di un aumento generale per il trasporto di tutte le merci, ad eccezione del carbone, sono completamente inesatte. La Commissione non ha ancora ultimato i suoi lavori e nessuna deliberazione ha preso finora in proposito».

Da Roma a Varsavia in aeroplano Il messaggio dell'on. Nitti

(S) VARSAVIA, 22 (*Ritardato*). — Il ten. aviatore Anciliotto, latore di un messaggio del Presidente del Consiglio dei Ministri italiano, on. Nitti, al Presidente del Consiglio dei Ministri polacco, Paderewski, è arrivato oggi in volo a Varsavia con un apparecchio *Sva*. Era partito da Centocelle alle ore 6.15 del mattino.

Ultim'ora

L'Italia alla Conferenza di Parigi

La *Gazzetta del Popolo* riceve da Parigi:

Il Consiglio Supremo è deciso di terminare rapidamente il trattato austriaco. L'on. Tittoni dev essere a Roma il 3 settembre e conta di lasciare Parigi il 2. Conviene quindi che per quel giorno il trattato sia firmato o pronto per essere firmato. La Commissione incaricata di coordinare tutti gli articoli di questo trattato ha dunque lavorato senza posa fino a tardissima ora della notte. Il risultato del suo lavoro sarà presentato domani al Consiglio Supremo il quale prenderà una decisione definitiva. La consegna a Renner del trattato leggermente modificato per quanto concerne le clausole finanziarie sarà effettuata rapidamente. Sarà fissato un termine per permettere a Renner di recarsi a Vienna e riportarne la risposta del Governo austriaco; poi avrà luogo solennemente a Versailles la firma.

Potrebbe darsi tuttavia che Renner non avesse bisogno di recarsi a Vienna perchè telegrafano da quella città che gli sono state date istruzioni fissanti limiti entro i quali ha facoltà di firmare senza domandare nuove autorizzazioni dall'Assemblea.

In Ungheria si insiste per la Monarchia

Da Basilea alla «Gazzetta del Popolo»:

La «Frankfurter Zeitung» ha da Vienna che secondo notizie da Budapest la trattative del Ministro socialista Caranig non approvarono a nulla poichè l'attuale governo si appoggia sul partito militare che comanda nel paese. Perciò il cambiamento non può essere imposto che da Parigi. Per intanto il Governo di Friedrich prepara febbrilmente le elezioni che si faranno il 20 settembre e si avvia a piene vele verso la restaurazione monarchica.

Contro questo tentativo hanno già protestato gli czechi ed ora protestano i serbi a Belgrado, facendo osservare alla Conferenza di Parigi che la restaurazione della Monarchia a Budapest condurrà seco la restaurazione dello Stato danubiano sotto gli Absburgo e rinforzerà anche in Germania i partigiani della monarchia facilitando anche così il ritorno degli Hohenzollern.

Sullo stesso argomento *L'Azione* (Genova) pubblica il seguente dispaccio da Zurigo:

La *Neue Freie Presse* comunica che in Ungheria prende forma consistente e tenace la propaganda monarchica al fine di influire sulla prossima decisione dell'assemblea nazionale circa la forma di governo.

Una frazione vorrebbe eleggere Re l'Arciduca Giuseppe, un'altra il figlio dell'ex-Imperatore Arciduca Otto, infine un terzo gruppo vorrebbe portare in Ungheria una dinastia straniera.

I soldati tedeschi di Mackensen

Il dispaccio annuncia poi che comincerà prossimamente il rimpatrio dell'armata di Mackensen dall'Ungheria.

Si tratta di circa 5000 uomini.

Ieri è transitato a Vienna il primo nucleo di soldati.

Come cadde il "Goliath"

(S) PARIGI, 24. — Il *Temps* reca che un telegramma proveniente da Dakar al Ministero delle Colonie informa che l'*aerobus Goliath* ha dovuto atterrare in seguito ad una panna all'elica, che aveva dovuto già subire una riparazione sommaria allorchè l'apparecchio arrivò a Casablanca.

L'atterraggio si è effettuato normalmente presso il villaggio di Kufra, in Mauritania, a 170 chilometri a nord di Saint Louis. Poichè i mori della regione sono risaliti nell'Adraz a causa dell'attuale stagione, il *Goliath* ha atterrato in una regione ove i villaggi sono affatto deserti; ciò spiega il lungo silenzio.

DISASTRO FERROVIARIO 7 MORTI e 20 FERITI.

(S) Parigi, 24. — Un treno che andava da Pau a Bordeaux ha deragliato presso Artux. Si deplorano sette morti e una ventina di feriti.

Società Romana

Per la fabbricazione dello zucchero

ANONIMA SEDENTE IN ROMA

Capitale sociale emesso e versato L. 20.000.000

Si avvertono i possessori dei certificati provvisori di azioni, relativi agli ultimi due aumenti di capitale, che il cambio di detti certificati con i titoli definitivi si effettuerà dal 18 agosto al 5 settembre 1919 dalla Spett. BANCA ITALIANA DI SCONTO presso le sedi di Roma, Genova, Milano, Torino e Firenze ed in seguito presso la Sede della Società in Roma, Via del Collegio Romano N. 15.

Roma, li 13 agosto 1919.

Il Consiglio d'Amministrazione

La Migliore carta da lettere
con i tipi più fini ed eleganti
trovasi in vendita nella
Cartoleria di Iusso
A. RISA e C.
Corso Umberto I, 161 - ROMA
diretta dalla comproprietaria della vecchia Ditta

CURA ARNALDI

la regina delle cure
la Cura delle Regine

Rivolgersi alla «Colonia della Salute Carlo Arnaldi» in via Clementino 94, Roma (9) Visite mediche dalle 11 alle 13. Telefono int. 47,62.

I medicinali ARNALDI sono in vendita, a Roma, presso le farmacie: — Dott. Lazio Lazi, Piazza in Lucina 20. — Dott. Oreste Berardelli, Via Tomacelli 136. — Dott. Gaspare Carli, Via Cola di Rienzo 213. — Dott. Cav. Tioli, Largo Brancaccio. — Farmacia Brutti, Banco S. Spirito.

Guardarsi dalle contraffazioni

Borse e Mercati

LISTINO DI NEW YORK

	Ritardata			
		21		22
Cambio su Londra 60 g.	D.	4 13 --		4 16 50
» demand bills	»	4 16 --		4 18 75
				4 19 50
» Cable transf.	»	4 17 --		4 19 50
» Parigi 60 g.	»	8 18 --		8 07 --
Cambio su Italia	»	9 60 --		9 32 --
Argento	»	111 3/4		112 1/4
Atchison Topeka	»	88 1/4		88 3/8
Canadian Pacific	»	155 --		156 1/4
Illinois Central	»	88 --		92 --
Louisville e Naschville	»	106 --		106 1/4
Pensylvania	»	43 1/8		43 --
Southern Pacific	»	94 --		95 1/4
Union Pacific	»	122 --		123 1/8
Anaconda	»	65 5/8		66 1/4
E. U. S. Steel Common	»	100 3/4		100 7/8

BORSA DI LONDRA

(S) **Londra**, 23 — Borsa chiusa Argento fine 60 1/2 – Chèques su Italia 39, 85 a 39. 90. – Cambio su Parigi 33. 88. 5.

(S) **Amsterdam**, 23 — Cambio su Berlino *guilders* 12.60 12.

(S) **Madrid**, 23 — Cambio su Parigi 66 50. 65. 50.

ABBONAMENTI

Il Popolo Romano (*Italia e Colonie*)
Anno L. 28 - Semestre L. 15 - Trimestre L. 8
ESTERO (Unione postale)
Anno L. 46 - Semestre L. 24 - Trimestre L. 12
Il Popolo Romano (*abbonamenti estivi*)
Da inizio da qualsiasi giorno, durata di un mese ed oltre
CENT. 10 IL NUMERO

CARTE USATE

di ogni specie acquistasi da L. 16 a L. 50 il quintale dalla *Società per l'Industria della Carta da Macero.*
Via Portico d'Ottavia 57 - 59 - 61 – Telefono 10432

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDI 25 Agosto — S. Luigi IX Re
Leva il sole alle 5.28 – Tramonta alle 6.55
Leva la luna alle 5.14 m. – Tramonta alle 6.29 s.
L'Ave Maria suona alle ore 7 1/4.

Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron. e meteorologico al Collegio Romano

24 *Agosto – Mezzodì (Meridiano Etna)*

Pressione a 0 e al mare mm. 763.08 – Provenienza del vento SW – Velocità fra 11h e 12h in chil. 2 – Temperatura 30.2 – Umidità assoluta in mm. di mercurio 15.15 – Umidità relativa in centesimi 47 – Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì – Stato del cielo (10 = coperto) sereno
Massimo di temperatura nel giorno: **30.7** — Minimo: **21.3.**

Sciarada

Vedesi pur talvolta il signorino
Quando al pisser dell'*altro* egli si dia,
Seduto sull'*intero* di un'osteria,
Di un *primiero* contentarsi e un po' di vino

Spiegazione del passatempo precedente:
Otto + ne — OTTONE.

MONTE DI PIETA' DI ROMA

SEZIONE CREDITO

Depositi in conto-corrente, libero e vincolato, all'interesse dal 2 4 50 %.
Depositi a risparmio all'interesse del 3,40.
Anticipazioni su effetti pubblici al tasso ufficiale di sconto
Servizi di tesoreria e cassa per conto di corpi morali.
Prestiti a impiegati dello Stato contro cessione quinto stipendio all'interesse del 5,50 a scalare.

Cartaccia fuori d'uso

ACQUISTASI DA L. 15 A L. 40 AL Q.LE
GARETTONI - Via Margana, 15 - Telefono 42-71

Norman L. Wills & Co.

NEW YORK 24 STONE STREET

offrono a tutte le Compagnie interessate, ogni genere di importazione ed esportazione dall'America ed immediate spedizioni di carboni:
Splint, Locomotive, Kanawaha e Fairmont Gas Coal *a prezzi miti.*
Referenze bancarie.
Rappresentante per l'Europa:
NORMAN L. WILLS JUNIOR

ROMA - Via Due Macelli, 12
FIRENZE - Hotel Berchielli

RICERCA DI LIBRETTI

A seguito di ricorso 18 giugno 1919, di Antonio Petrone di Tommaso, il Presidente del Tribunale di Roma con decreto 14 luglio 1919, dichiarò definitivo il fermo apposto presso la Banca Italiana di Sconto del libretto N. 2641 intestato al Ricorrente e contenente la somma di L. 13.949.20, diffidando l'ignoto detentore del libretto stesso a produrlo nella Cancelleria del Suddetto Tribunale nel termine di sei mesi, prefiggendogli lo stesso termine per far valere le proprie opposizioni in confronto del denunziante la perdita del libretto.

Avv. Carlo Brusa

Vino - Pane - Carne

tre principali elementi della nutrizione. Pel vino risolve il problema l'UNIONE FATTORIE ITALIANE con l'Enopolio Nazionale, Viale della Regina 136 angolo Via Nizza. Vendita all'ingrosso ed al dettaglio di forte partita vino rosso di alta gradazione a L. 2.60 al litro. Sconto ai rivenditori. Pensioni. Alberghi. Cooperative, ecc. - Capacità delle Cantine oltre **20 MILA ETTOLITRI.**

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

(ANNO 295° D'ESERCIZIO)

ESERCENTE IL CREDITO FONDIARIO

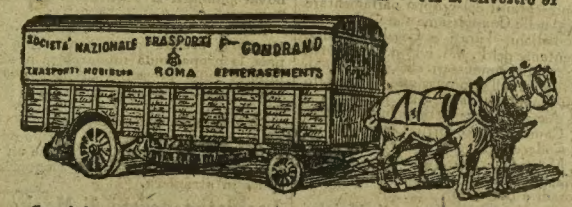
Succursale in Roma: Piazza S. Silvestro 62

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

Conti correnti a vista al 2,75 %
Depositi di piccolo risparmio al 3,50 %.
Depositi di risparmio ordinario al 3,00 e al 3,25 %
Depositi vincolati dal 3,25 al 4 %
Mutui ipotecari a contanti e a cartelle fondiarie – Conti correnti cambiari e su titoli – Sconti cambiari – Operazioni di credito agrario – Rilascio gratuito di assegni – Compra e vendita di cartelle fondiarie e altri titoli – Riporti – Custodia ed amministrazione titoli.

Società Trasporti Fratelli Gondrand

SOCIETA' ANONIMA - Capitale L. 4.000.000 interamente versato
Via S. Silvestro 91 — SUCCURSALE DI ROMA — Via S. Silvestro 91



Servizio speciale di trasporti con **Furgoni imbottiti**
Custodia di mobilio — Garde-meubles

BANCO DI ROMA

SOCIETA' ANONIMA
CAPITALE SOCIALE L. 100.000.000 INTERAMENTE VERSATO

Sede Sociale e Direzione Centrale ROMA, Corso Umberto I (*Pal. proprio*)

SEDE DI ROMA CORSO UMBERTO I, 307

AGENZIE:

A - Via XX Settembre, 52-53
B - Via S. Croce in Gerusalemme, 2
C - Largo Arenula, 32
D - Piazza Rusticucci, 7
E - Campo Boario
Ufficio Cambio: via Lata, 5

CUSTODIA DI VALORI
In deposito chiuso
In amministrazione
In cassette di sicurezza

SERVIZIO DI CASSA
Per privati
Per enti pubblici
Per aziende private

Assegni circolari pagabili sulle principali piazze d'Italia
TUTTE le OPERAZIONI di BANCA e di BORSA

Avvisi Economici

Avvisi d'indole commerciale

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

ABITI, paltò, fracks, scarpe, tappeti, usati, compro prezzi altissimi. Scrivere Funaro, via Palestro 22. 14-2408

VENDONSI ratealmente appartamenti palazzo di nuovo costruzione presso Viale Regina abitabile novembre 1920. Società «Vittoria» Corsitalia 43 Ore 9-12. 20-2014

ACQUISTO frack, vestiari, paletot, scarpe, tappeti, scrivere Angelo Spizzichino, via Sicilia 133. Quartieri Ludovisi. 14-2475

CERCASI piccolo impianto d'occasione per produzione ghiaccio fino dieci quintali giornalieri. Escludonsi mediatori. Dirigere offerte Bandino, Via Panisperna 86. Roma 22-2601

AGHI per macchine per maglieria rettilinee. Il più grande assortimento presso: Braccialini. Firenze. Piazza Madonna 9 16-2663

BARILI di ferro per alcool, benzina, petrolio. Magazzini Generali, via Porta Pinciana 3. 13-F.

IMPRESA Trasporti con Camions Roma e Provincia per vini ed altre merci. Ditta Dragoni e Marieni. Via E. Filiberto N. 247. Via Calatafimi N. 12. Telefono N. 11172. 28-2918

ACQUISTO vestiari, scarpe usate da uomo scrivere Calò, via Vittoria 67. 11-2726

ABITI acquisto paletot fracks scarpe prezzi altissimi. Disegni Giovanni, Boschetto 83. 11

CERCASI patente Caffè e Liquori. Vittori, piazza Gesù 47-A. 10-2942

VILLINO mare Anzio Nettuno giardino, piante ornamentali, uva, aranci, melograni, fragole, acqua abbondantissima. Vendesi completamente nuovo, mobiliato. Occasionissima. Borgianelli, Nazionale 243 21-2949

CEDESI subito bottega uso rivendita o privata buona posizione con fontana, elettricità, tenda a macchina. Rivolgersi Portiere Via Paolo Emilio 21. 20-2758

POSSIDENTE cerca socio capitalista impresa allevamento bovino ovino e avicolo provincia Roma. Rivolgersi portiere Hotel Senato. 16-3173

Occasioni

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

VENDONSI stufe a petrolio americane marca Perfection Reg. U.S. Pat. Off. mobili da studio prezzi vera occasione - Ponzini, Babuino 85. 21-R.

VENDONSI camiona pronti Spa 9000 Fiat 18 BL. vetture Nazaro, Scat, magneti americani, cuscinetti a sfere prezzi convenientissimi. Società Nucci, via Condotti, 33. 23-2360

OCCASIONE vendo bicicletta Atala da corsa con cerchi di ferro L. 350, Emilia 72 Galli 14-2830

PIANOFORTI primarie marche seminuovi, vendonsi a prezzi di pura liquidazione. Provate. Gracchi 74 (presso piazza Unità). 16-2715

DISPONIBILI vetrine esterne Alberghi diurni Cafianchi, piazza in Lucina 43, Corso Umberto, angolo piazza Venezia, uso reclame commerciale. Trattative rivolgersi via Tritone 201, M. Calcaiconi, concessionario. 26-2897

FINESTRE, persiane, porte, vetrine, travicelli, serbatoi, ferramenta, usato, vendo Borgo Angelico 31 A. 12-2755

PIANOFORTE coda, usato, occasione vendesi cinquecento. Cecchini Via Pace 36. 10-2916

CARROZZERIA limousine ottimo stato vendo Via Tirso 83 (Trame 26-27 piazza Quadrata). 12-3172

ACQUISTO Camion forte portata 5000 contanti resistante garantito su proprietà a rate a convenirsi. Solo scrivere indirizzo e tipi a Marangoni. Carlo Cattaneo 24. 24-3171

MOTOCICLETTA acquista proprietario campagna a pagamento a rate garantito. Scrivere tipo e luogo visita a Coletti, Via Calatafimi 21. 19-3170

OCCASIONE. Vendo automobile Rapid 17-20 perfetto stato jumellées posteriori, carrozzata phaeton. Isotta Fraschini 14-18 1914 carrozzeria sport. Rivolgersi Hotel Marini. 23-2927

GRAMMOFONI, dischi, acquisto prezzi altissimi qualunque quantitativo Antonangeli. Giubbonari 90, Roma. 11-2930

MOTOCICLETTA Rudge, vendesi 2500. San Martino ai Monti 21-A. 10-2934

ACQUISTO automobili recandomi fuori. Scrivere, presentarsi. Venturi, San Martino ai Monti 21-A. 10-2934

CAMION 20 quintali vendesi 10.000 altro 30, 18.000, qualunque prova. San Martino ai Monti 21-A. 14-2935

AFFARISTI regalo 3 0/0 a chi mi fa comprare automobili. Venturi, San Martino ai Monti 21-A. 14-2936

MECCANICI. Vendo due camion Diatto buonissimo stato a prezzo basso. Venturi San Martino ai Monti 21-A. 14-2937

VENDO appartamento vuoto 10 vani confort moderno 80 mila esluai intermediari nessuna provvigione. Finanze 6, portiere 10-12. 18-2938

VENDESI camera pranzo, servant, tavolini. Finanze, 6, portiere 14-20. 10-2930

FUCILE caccia acquisterei purchè occasione conveniente. Scrivere Maylar, Arenula 84. 10-2940

ACQUISTO bicicletta, fucile, pistola, oggetti sport canecaccia anche custodia prestito Menotti. Raccomandata centro. 11-2943

VENDONSI perizia camere matrimoniali, sale, salotti, mobili separati, lampadari «Singer» «Brovvining» fucili, fotografiche, gioielli, oggetti regalo Corso Italia quaranta 18-2944

OCCASIONE camere letto salotto mogano noce macchina cucire visibili dalle 16.30 – Baldini Gaeta 32 14-2945

VENDESI materasso lana quasi nuovo – Rivolgersi portiere Via Virgilio 38 10-2946

TRAMEZZO a vetri vendesi prezzo mitissimo Quattro Fontane 25 (interno) 10-2948

CARROZZINO nuovo elegantissimo vendesi subito. Rubei – Via Luisa di Savoia 16 a. 11-3167

MOTOCICLETTE venti macchine varie fabbriche. Via Appia Nuova 74 10-3168

Camere e Pensioni

Cent. 20 la parola - minimo L. 2.

ALL'ALBERGO «Vittoria» Roma sono libere camere ben arioso a prezzi modesti. Telefono 31.828. 12-1980

AFFITANSI una oppure diverse camere volendo salotto, Stamba Vite 14. 10-2428

ELEGANTE, bellissima camera matrimoniale con pensione affitterà persone distintissime, serietà signorilità. Volendo anche solo abbonamento pasti Condotti 5. 17-2917.

Appartamenti e locali

Cent. 20 la parola - minimo L. 2.

APPARTAMENTO di otto camere, bagno, cucina, quartiere Ludovisi scambierebbesi con altro di cinque camere cucina possibilmente nello stesso quartiere. Dirigersi Hotel Flora. 22-2919

TRECENTO regalansi procurando modesto appartamentino 2-3 camere cucina, Scrivere Ugas, Alessandria 100 int. 6. 15-2763

500 REGALO procurandomi appartamento vuoto 5-7 stanze. Dadin Paolo Emilio 34 11-2746

CERCASI per Dicembre appartamento ammobiliato 6 camere con cucina Scrivere Piazzoni Casella 283 13-2915.

CAMBIEREI centrale appartamento quattro camere cucina con altro simile anche sole due camere cucina. Scrivere oppure rivolgersi dalle ore 18-19, Bar Colonna, via Colonna. 25-2761

AFFITTASI negozio e magazzino, piazza Spagna. Per trattative Umiltà 81, dalle 10 alle 12. 14-2699

CAMBIEREI appartamento 12 camere, 3 ingressi pigione mitissima con altro centrale otto-dieci. Via Tor Sanguigna n. 15. 17-2864

AFFITTASI appartamento signorilmente mobiliato, sette camere, bagno, cucina, termosifone, terrazza. Via Principessa Clotilde 7, portiere. 14-2879

CAMBIEREI appartamento quattro stanze, pigione settanta (Ludovisi) Altro minimo cinque stanze, centrale, massimo secondo piano Angelotti. Emilia 58 8-2926.

QUARTIERE Ludovisi 4 appartamenti vuoti di lusso adatti anche per uffici da affittare. Dirgersi portiere via Veneto 95 18-931

Offerte d'impiego e di lavoro

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

SVILUPPATORE, stampatrice e ragazzo, cercansi Stabilimento *Labor Films*, via Mecenate 91. 11-2872

CERCASI giovane bella presenza pratico trattare clientela primaria sartoria e abile vendenze articoli lingeria confezioni. Buono retribuzioni. Inutile presentarsi senza ottime referenze, moralità ineccepibile praticità sicura. Rivolgersi Cola di Rienzo 36 ore 11 alle 12. 35-2719.

STIRATRICI abilissime in lavori fini cerca tintoria, via Labicana 51. 10-2732

CERCASI buona cuoca presentarsi con referenza. Via Sesia 4, piano primo. 11-2907

CONTABILE – Signorina provetta contabile possibilmente anche Dattilografa, cercasi da importante Ditta – Richiedonsi referenze – Scrivere G. Peggion Via Cairoli 33 19-2747

CERCASI brava cameriera pratica servizio – Sistina 58 B. primo piano. 10-2929

CERCASI ragazzo quindicenne per pulizie commissioni, dodici settimanali – Vite 11. 10-2932

CERCASI donna servizio pratica cucina stiro faccenda Via Virgilio 38. 10-2947

Domande d'impiego e di lavoro

Cent. 20 la parola - minimo L. 2

STENODATTILO français, secretaire, cherche, placement sérieux: références premier ordre: écrire C.T., 214, via Nazionale. 15-2781

CAMERIERA referenze incocepibili impiegherebbesi presso nobile famiglia Scrivere. Albertina Salviati, nRattazzi 57. 12-3169

Lezioni - Scuole - Collegi

Cent. 20 la parola - minimo L. 2.

CONVITTO Boccarini Amelia. Elementari, Tecniche, Ginnasiali interne. Risultati e trattamento ottimi. 11-2723

A. GABELLI Ripetizioni tecniche – ginnasiali anche per corrispondenza, Capocci 22. 10-F

INGLESE FRANCESE accurate lezioni classe fire 16 mensili: Venti Settembre 43. 11-2468

ESAMI ottobre, preparazione alunni Ginnasio Scuola tecnica, via Borgognona 26. 10-2763

LICEO, Istituto fisico, matematico, ottobre, anche per corrispondenza. Rivolgersi subito Istituto Gabelli, Capocci 22, telefono 93-05. 16-F.

PRIMA, seconda, terza ginnasiale, tecniche. Esami prossimi. Istituto Gabelli, Capocci 22. 11-F.

1ª TECNICA, 2ª, 3ª diurne, serali: classi. Riconosciuto Governo Istituto «Volere è Potere» Capocci, 22, piano primo. Inglese, francese 19-2885

15 MENSILI due lezioni settimanali pianoforte in classe presso maestra diplomata Accademia S. Cecilia scolara Sgambati. Ottimo metodo, ambiente distintissimo. Accettansi iscrizioni senza pagamento tassa. Rivolgersi Baldassari Vittoria Colonna 35. 29-2798

CONTABILITA' pratica partita doppia 15 lezioni, diploma. Simonetti, Trecannelle 7. 10-2765

PREPARAZIONE concernente esami tecniche, complementari, commerciali, matematica secondaria. Lezioni individuali lire due. Rivolgersi Tonizzo, Marsala 80, ore 16-19. 19-2760

INGLESE francese accurate lezioni classe L. 16 mensili, Lombardia 14. 10-2950

ITALIAN gentleman would like exchange conversation with english or american young lady. Adress. Binati, via Piemonte 75. 17-2941

Bagni e Villeggiature

Cent. 25 la parola - minimo L. 2.50

CARAMANICO 700 sul m. (Chieti) Grand Hotel Maiella. Stazione Climatica prim'ordine. Pensioni modicissime – arrangiamenti per famiglie – giardino e parco circondano l'Hotel. 23-2774

Smarrimenti

Cent. 30 la parola - minimo L. 3

BRACCIALE oro forma serpente con zaffiro perduto scendendo dal tram angolo via Flavia sabato ore 19.15. Qualora persona che lo ha raccolto desidera restituirlo è pregata rivolgersi portiere, via Calabria 56, ricevendo convenientissimo compenso. 34-2923

Varie

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

DESTINO svelato! Chiromanzia, cartomanzia, oroscopi (L. 3) consultazioni corrispondenza Isabella Cremonesi. Germanico cinquantaquattro. 13-2665

CHIAROVEGGENTE madama Mery prodigiosi consulti scienze occulte prof. Ancora, Statuto 58, interno sei (pomeriggio). 14-2740

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

Sotto la sferza del Diavolo

Dall'inglese di F. W.

Traduzione di ELENA VECCHJ

— Seducente! sclamò essa sprezzante. — Come sarebbe a dire? Un vocabolo vuoto; un nulla assoluto. No. Ben altro io intendo, e voi lo sapete e lo avete provato per me. E se lo avete dimenticato gli è solo per queste scoperte che dite aver fatto. Orsù, Grey, confessate che un tempo siete stato un tantino innamorato di me.

L'accusa rispondeva a verità: giacchè Grey, ferito dalla freddezza di Claudina, e dai suoi sospetti erasi rivolto riconoscente alla leggiadrissima Susanna Scarcliffe beandosi nei suoi sorrisi e nel suo cordiale interessamento.

— Vi ammiro e vi sono grato, riposo con accento rigido anzichenò, — ma vi ho confessato il mio amore per un'altra donna.

Essa ne imitò beffarda la voce dicendo:

— Confessato! Amore! Un'altra donna!

Poi ruppe in una risata argentina.

— Oh, sì, sì, so tutto riguardo a ciò. E so anche quanto valeva l'affetto della signorina Wayne, soggiunse maliziosa. — Ecco il peggio della gente altamente virtuosa, Grey, manca assolutamente di umanità; non tollera la minima deviazione dalla sua stregna e dal suo alto concetto della virtù.

E rise di nuovo.

Grey tacque.

Allora, mantenendo tuttavia la mano infilata sotto il braccio di lui essa gli si fe' ancora più accosta, susurrando:

— Ah, Grey, se sapeste che cosa ha significato da principio la vostra immagine nella mia vita! Se sapeste solo come vi ho idolatrato, su quale piedestallo vi ho posto, dicendo a me stessa che forse eravate apparso nel mio ambito per toglierni, per strapparmi da questa vile, odiosa, e sprogevole esistenza che detesto e che pur sono costretta a menare! Credete mi ci compiaccia, Grey! Non credete che io mi odi e mi disprezzi per tutti i trucchi e tutti gli intrighi che mi costringono ad esercitare, per tutto l'odioso lavoro, per i compiti infamanti che mi sono imposti e che io debbo assolvere? La notte veglio maledicendo il giorno in cui sono nata, e chiedendo invano alla sorte una via di uscita!

Parlava con tale veemenza che Grey fu costretto ad ascoltarla intentamente, pur non credendo implicitamente a ciò che ella diceva. Avvitasi dell'effetto riportato essa incalzò:

— Avete mai supposto seppur per un istante Grey, — e la voce parve mutarsi in un gemito e gli occhi riempirsi di mal trattenuto lacrime — che io potessi godere della vita che meno a Londra? E' tutta una lunga inenarrabile tortura. Pensate al modo in cui sono stata educata, pensate che sono stata strappata dal mio dolce convento per essere lanciata su questo mare d'inganni, io che ero stata educata a credere che tutti a questo mondo erano buoni e onesti a considerare me stessa una prediletta della fortuna, fino al terribile istante in cui il velo mi è stato strappato dagli occhi! È per scoprire che cosa?

Che mio padre seppur non un furfante è l'amico e compagno di furfanti, troppo debole per non lasciarsi trascinare da essi, troppo bonaccione per rimproverarli o ammonirli! Capite quale è stata la mia esperienza? Non sapete compatire la temerarietà che è devenuta indivisibile col mio carattere?

Ho veduto che non eravi via di scampo. Mi trovai legata, legata mani e piedi ai miei compagni. A poco a poco mi accorsi di sdrucciolare giù per la china fatale sino all'abisso entro il quale essi si dibattono. Grey, Grey, compatitemi, anche se non mi potete amare!

Mise in queste frasi tutto il sentimento tutto l'abbandono di un'indole impulsiva, parlando ora con accento veemente, ora pietoso, or disperato. Ma l'effetto su Grey non fu quale sarebbe indubbiamente state se non l'avesse veduta nel suo travestimento. Era possibile che egli non si chiedesse se questa era commozione sincera oppure consumata simulazione.

Purtuttavia rispose in tono assai mite.

— Capisco che siete stata messa a durissima prova.

Essa sospirò, quindi riprese:

— Poi, allorchè compariste voi, dissi a me stessa che finalmente era giunto colui che mi avrebbe tratto dall'abisso. Potreste divenire la mia salvezza. Vi piacevo; perchè non potreste imparare ad amarmi? Perchè non potreste trovare nel vostro cuore abbastanza pietà, anche allorchè sapreste della mia degradazione da stendermi la mano e dire — «lasciate io vi salvi da tutto ciò?» — Ecco quello che speravo, Grey. Non potrà mai divenire realtà?

Qualunque sentimento avesse potuto nutrire Grey per la Signorina Scarcliffe sintantochè avevala creduta pura ed innocente, adesso ella non era più una rivale per Clandina. Chiarissimamente egli percepì che ancorchè essa si sforzasse a velare di romanticissimo sguardi e parole ciò che la Scarcliffe voleva era divenire la moglie del futuro lord Kilworth.

Certamente essa sarebbe facilmente riuscita a ripudiare ogni vincolo ed ogni conoscenza con la banda, ove le venisse offerto un matrimonio con un ricchissimo patrizio, in cambio della promessa di menare indinnanzi una esistenza virtuosa ed onesta.

Il momento era difficile per entrambi; per lui, poichè doveva sicuramente ancorchè gentilmente non lasciarsi abbindolare dall'apparente cordialità della donna; per essa cui affacciavasi il sospetto che altre orecchie ne spiassero le parole.

CAPITOLO XIV

Durante i brevi istanti di silenzio che tennero dietro alla dichiarazione della giovane, un notevole cambiamento fecesi in entrambi.

Grey capì subito che intento della Scarcliffe era condurlo a riscattare la propria libertà a prezzo di un' unione con lei. Egli se ne avvide e risentì il fatto. E guardandola, sebbene fosse innegabilmente leggiadrissima, sentì che un'unione con questa donna, anche nel caso non avesse saputo tanto riguardo alla sua duplice vita, sarebbe stata assolutamente fuori questione.

Sentiva di odiarla, giacchè più aumentava la tenerezza in quegli occhi, più evidente diveniva il contrasto tra quello che essa appariva e quello che in realtà era. Come? Sposare un avventuriera, la complice se non la mente direttiva di una banda di ladri, e probabilmente di assassini?

Più ci pensava più il suggerimento parevagli orribile. E ciò che egli sentiva, rifletteva seppur pallidamente, i tratti del volto maschio e prestante.

No, indubbiamente la Scarcliffe non sarebbe più nel suo cuore la rivale della pura ed innocente Claudina.

Mentre accadeva questo mutamento nei suoi sentimenti, una notevole trasformazione avveniva eziandio in quelli della donna. La Scarcliffe sebbene non avesse che ventisette anni, aveva fatto lunga e provata esperienza nel l'arte di conquistar gli uomini, era lei che «furia di monne, e valendosi di una non comune intelligenza riusciva a formare il comcato, che manteneva unita la banda a smorzarne le discussioni a placarne le rivalità a plasmarne i membri in una massa solida e compatta, tale da agire insieme e da vedere l'interesse della comunità negli individuali di ognuno di essi.

E questa esperienza avevalo insegnato una cosa irremissibilmente. Sapeva giudicare a prima vista se le sue arti producevano oppur ch'egli parlasse o la guardasse, percepì tutta l'inutilità del proprio sforzo. Il fatto addirittura insolito tanto più strano apparivale in quantochè tempo addietro, ossia all'inizio della loro conoscenza, ella erasi accorta che Grey stava per soccombere al potere della sua seduzione. Ora riconoscere che il giovane era indifferente allorchè avevalo segnato sensibile; vedere l'espressione di fredda critica in quegli occhi che aveva veduto accesi di ammirazione e di interesse, le feri oltremodo.

Continua